

CARITAS ITALIANA

RAPPORTO ANNUALE 2010

**EDUCARE
ALLA CARITÀ
EVANGELICA**



Rapporto annuale 2010
EDUCARE ALLA CARITÀ EVANGELICA

2011 Caritas Italiana
Via Aurelia, 796 – 00165 Roma
www.caritasitaliana.it

Grafica, impaginazione e foto: Caritas Italiana

Stampa: Consorzio Age – Roma



Rapporto annuale 2010

Indice

Presentazione UMANESIMO INTEGRALE NELLA CASA COMUNE	5
Introduzione UN'INDESCRIVIBILE RICCHEZZA DI STORIE E DI VOLTI	7
Attività istituzionali PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ - La sfida educativa: animazione e progettazione - Network europeo e internazionale	9
Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione PROMUOVERE CARITAS - Formazione - Animazione - Promozione - Attività di studio e ricerca - Centro Documentazione Caritas-Migrantes e Archivio storico di Caritas Italiana - Comunicazione - Strumenti editoriali	13
Percorsi di animazione e progetti in Italia A SERVIZIO DEL TERRITORIO - Promozione umana - Emergenze nazionali - Solidarietà sociale - Immigrazione - Servizio civile - Progetto "Aree metropolitane" - Progetto "Policoro"	21
Percorsi di animazione e progetti in Europa LA COSCIENZA DELLA "CASA COMUNE" - <i>Zero Poverty</i> : un anno straordinario - Attività di cooperazione - Emergenze naturali in Europa	35
Percorsi di animazione e progetti nel mondo LO SCENARIO GLOBALE - Educazione alla mondialità - Interventi di solidarietà internazionale: America Latina e Caraibi, Africa, Medio Oriente e Nord Africa, Asia e Oceania - Microprogetti: ponti solidali fra Nord e Sud del mondo	45
Riepilogo utilizzo fondi in Europa e nel mondo	61
Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2010	63



È stato un anno denso. Emergenze, progetti di solidarietà e sviluppo, percorsi formativi e azioni informative: durante l'intero arco del 2010, l'operato di Caritas Italiana è stato accompagnato dalla convinzione che tutte le situazioni, anche le più difficili, si possono trasformare in occasioni educative. Dall'umiliazione all'azione, dall'indifferenza alla differenza, dall'urgenza alla progettualità: è questa la sfida alla quale la Chiesa prova quotidianamente a rispondere, sicura che la Caritas si inserisca volentieri in questo cammino educativo, chiedendo sempre l'aiuto del Signore, che ci conosce e ci vuole bene.

Con questo spirito, la prima grande mobilitazione dell'anno scorso è stata quella di considerare le conseguenze dei terremoti che tra gennaio e febbraio hanno distrutto Haiti e devastato il Cile. Caritas Italiana si è subito attivata; l'impegno è poi proseguito, per tutto l'anno, accanto alle Caritas locali. Poi la pronta mobilitazione anche per altre grandi emergenze, come quelle per le alluvioni in Pakistan e il terremoto in Indonesia, ma anche per le alluvioni che hanno colpito l'Italia da Nord a Sud.

Ma il 2010 è stato soprattutto l'Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Non possiamo, in proposito, non ricordare con commozione e gratitudine l'evento del 14 febbraio, con la visita di papa Benedetto XVI all'Ostello della Caritas di Roma, significativamente intitolato a monsignor Luigi Di Liegro. Tutte le

diocesi d'Italia e d'Europa sono state poi invitate a imitare l'esempio del Papa, manifestando vicinanza e incoraggiamento a iniziative di carità e di solidarietà.

Nel contesto dell'Anno europeo, per la prima volta le 47 Caritas del continente hanno promosso una campagna unitaria di sensibilizzazione sulle condizioni dei poveri, denominata *Zero Poverty. Agisci Ora*, che si è protratta per l'intero anno, grazie a una pluralità di strumenti ed eventi messi a disposizione e realizzati dalle Caritas diocesane per la sensibilizzazione e l'animazione nei territori. La capillare mobilitazione si è rivelata un'occasione concreta per provare a costruire, nella "casa comune" europea, quel nuovo «vero umanesimo integrale» di cui parla il Papa nell'enciclica *Caritas in veritate*, fatto di lotta alla miseria, promozione della dignità di ciascun essere umano attraverso la cittadinanza e l'inclusione sociale, impegno di tutti per il bene comune.

Sempre nel 2010 ha preso il via il Censimento dei servizi ecclesiali sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali. Il 34° Convegno delle Caritas diocesane, *Educati alla carità nella verità. Animare parrocchie e territori attraverso l'accompagnamento educativo*, e gli Orientamenti pastorali dei vescovi italiani per il 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, hanno confermato l'attenzione della Caritas per la sfida educativa, nella prospettiva del 2011, Anno europeo del volontariato e anno in cui Caritas Italiana ricorda il quarantennale

dalla sua fondazione, per opera di Papa Paolo VI.

Anche il delicato tema dell'immigrazione può essere collocato nel contesto dell'impegno educativo per le giovani generazioni: parlare di rapporto corretto con i migranti, rifugiati e richiedenti asilo, significa parlare di accoglienza, legalità e integrazione, di diritti e di doveri da tutti rispettati e attuati, di evangelizzazione e promozione umana, di

cultura e dialogo. In quest'ottica è stata lungimirante, alla luce della situazione che si è determinata nei Paesi del Nord Africa nei primi mesi del 2011, la decisione di Caritas Italiana di avviare nel 2010 "Migamed", un tavolo di confronto e condivisione con tutte le Caritas dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

S.E. Mons. Giuseppe MERISI
presidente di Caritas Italiana



Introduzione

UN'INDESCRIVIBILE RICCHEZZA DI STORIE E DI VOLTI

Difficile sintetizzare il percorso di un anno in poche pagine, sia pure ricche di dati e progettualità. Difficile rendere conto dei progetti che in Italia e nel mondo prendono corpo grazie soprattutto alle migliaia di persone e comunità che nei tempi ordinari e nelle emergenze sostengono Caritas Italiana e mettono a disposizione tempo e denaro, impegnandosi nei territori accanto ai più bisognosi, anche attraverso le 220 Caritas diocesane e i molteplici servizi da loro promossi. In sostanza, dietro i numeri e le parole, c'è un'indescrivibile ricchezza di storie e di volti incontrati.

Proprio nella consapevolezza di tale complessità, questo Rapporto consente di evidenziare alcune azioni chiave, per una lettura trasversale del lavoro e dell'impegno sostenuti da Caritas Italiana, a servizio delle Caritas diocesane e dei territori, nel corso del 2010, in Italia, in Europa e nel mondo.

Innanzitutto abbondanti sono state le azioni di ascolto, osservazione e prossimità. Basti dire che i Centri di ascolto, gli Osservatori delle povertà e delle risorse e i Laboratori di promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali sono rispettivamente presenti nel 97%, nell'87% e nell'89% nelle diocesi in Italia e sono sempre rivolti a migliorare il livello di presa in carico delle storie di povertà, promuovendo consapevolezza nell'opinione pubblica, nella società civile e nella comunità ecclesiale. Accanto ai servizi e alle opere segno di sperimentata tradizione e presenza, il moni-

toraggio realizzato da Caritas Italiana sulle iniziative diocesane anticrisi nel corso degli ultimi due anni ha evidenziato una fervida fantasia della carità, con oltre 650 nuove iniziative locali: dal "Prestito della Speranza" ai fondi diocesani di solidarietà, dal microcredito per famiglie e imprese a progetti nei settori abitativi, lavorativi, di risposta ai bisogni primari. Tali progetti valorizzano la capacità delle comunità ecclesiali locali di porsi accanto alle storie di vita, anche in situazioni di povertà sommersa e dignitosa, che non si rivolgono con facilità ai servizi degli enti territoriali.

In secondo luogo Caritas Italiana ha svolto azioni di animazione, promozione, accompagnamento educativo e di advocacy. Una sfida giocata non necessariamente nei tradizionali luoghi di ascolto e assistenza, ma nella trasmissione di una cultura e di prassi più attente ai valori della sobrietà e dell'essenzialità, capaci di promuovere responsabilità istituzionali e solidarietà diffusa. Importanti sono stati i progetti tesi a favorire lo sviluppo di reti di opere e servizi di varia natura, che solamente in una forma integrata possono giocare un ruolo significativo nel contrasto delle situazioni di povertà, visibili e sommerse.

L'avvio del decennio sull'educare comporterà un impegno ancora più intenso sul versante dell'accompagnamento educativo, capace di trasmettere una cultura più attenta ai valori della sobrietà e dell'essenzialità e ai comportamenti etici. In questo nuovo

capitolo della lunga storia di carità e gratuità di Caritas Italiana – che nel 2011 compie 40 anni – non possono mancare proposte diversificate di impegno e servizio, soprattutto ai ragazzi e alle ragazze. Né sono mancate nel 2010: proposte capaci di far vivere in modo esperienziale e con accompagnamento formativo il gratuito servizio, donato

prioritariamente a una molteplicità di volti e storie di povertà che diventano per i giovani scuola di vita, di stili, di scelte e di impegni, per la ricerca e la promozione del bene comune.

Sac. Vittorio NOZZA
direttore di Caritas Italiana



Attività istituzionali

PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ



Come rispondere ai bisogni di accompagnamento espressi dai poveri e dalle comunità diocesane e parrocchiali? Quali percorsi educativi e formativi sono stati messi in atto? Come equilibrare metodo, contenuti ed esperienza, nello sviluppo delle proposte formative ed educative? A partire da questi interrogativi Caritas Italiana e le Caritas diocesane si sono confrontate nel 2010, sia a livello nazionale che nelle 16 Delegazioni regionali Caritas, cercando di declinare, in termini di verifica delle prassi in atto, la tematica unitaria dell'anno pastorale: *Scegliere di animare. Percorsi di discernimento per parrocchie e territori.*

L'impegno e l'investimento nell'accompagnamento educativo delle Caritas diocesane da parte di Caritas Italiana si è tradotto in decine di giornate di confronto, formazione e approfondimento. A questo panorama vanno aggiunti altri corsi e momenti di lavoro, realizzati principalmente nei Coordinamenti

**La sfida educativa:
animazione e progettazione**

Network europeo e internazionale

nazionali, nei tre Gruppi nazionali, nell'annuale Convegno nazionale e in alcuni Tavoli di lavoro su temi e problemi specifici.

LA SFIDA EDUCATIVA: ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE

Anche nel 2010 grande attenzione è stata dedicata alla verifica delle prassi di accompagnamento educativo-formativo. Si tratta di una questione fondamentale nella vita dell'organismo pastorale Caritas, che caratterizza in modo costante l'esperienza delle Caritas diocesane e chiede di considerare ogni progetto e ogni azione come occasioni per sviluppare la prevalente funzione pedagogica che il suo stesso statuto assegna alla Caritas.

Promozione Caritas

A conclusione del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, svoltosi ad aprile a

San Benedetto del Tronto (AP), per l'anno pastorale 2010-2011 si è avviato un percorso di verifica. In particolare, dalla seconda metà del 2010 ci si è concentrati su:

- presa in carico degli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio pubblicati dalla Conferenza episcopale italiana, con la conoscenza e l'approfondimento dei contenuti in essi proposti;
- presa in esame di tutte le principali attività da parte di Caritas Italiana (Gruppi nazionali, Coordinamenti, proposte di formazione, progetti di accompagnamento, ...), al fine di consentire una verifica e riprogettazione delle stesse, con due attenzioni costanti: lo "spazio intermedio" – cioè le Delegazioni regionali e tutto quanto si articola tra il livello nazionale e quello diocesano – e le attività formative.

Oltre ad esortare le Caritas diocesane ad un pieno coinvolgimento a livello diocesano, per la lettura, la comprensione e la presa in carico degli Orientamenti pastorali sull'accompagnamento educativo per il decennio 2010-2020, Caritas Italiana ha promosso incontri con gli animatori delle équipes Caritas diocesane (10 si sono svolti nel 2010). Essi hanno contribuito a mettere a fuoco, nel quadro degli Orientamenti, lo specifico che caratterizza il ruolo e il servizio pastorale che l'organismo pastorale Caritas, a tutti i livelli, è chiamato ad assumere.

Quanto all'attività di verifica, per il nuovo anno pastorale, secondo le indicazioni emerse dal confronto in Consiglio nazionale, si è deciso di avviare una riprogrammazione a partire dai Gruppi nazionali (Promozione Caritas, Promozione umana, Promozione mondialità), per poi passare anche ai Coordinamenti e agli incontri per filiere tematiche.

Attività formative

Nel 2010 si è rafforzata l'esigenza di definire sempre meglio un sistema di accompagnamento formativo al cui interno declinare singoli percorsi, valorizzare strumenti e sussidi, accompagnare animatori, superando la

frammentazione e la specializzazione dei contenuti, per coagulare operatività specifiche attorno al mandato di animazione del senso della carità.

Su queste basi, nel 2010 si sono svolti gli incontri del **Percorso équipe**, destinato ai nuovi direttori e ai nuovi membri delle équipes delle Caritas diocesane; della **formazione permanente**, destinata a direttori e ai membri delle équipes; della **formazione specifica**, che, oltre ai già citati Gruppi nazionali, Coordinamenti e filiere tematiche, ha riguardato le attività realizzate a livello nazionale per destinatari specifici, come caschi bianchi, seminaristi, diaconi permanenti, ecc.

Altre proposte andranno progettate e programmate valorizzando adeguatamente lo strumento dei Forum: si tratta di agili proposte (una giornata e mezza di lavoro all'anno per ciascun ambito) di aggiornamento e approfondimento su temi particolari ma di interesse comune, come ad esempio progettazione sociale, aggiornamenti giuridici, progettazione europea, dipendenze, ... Si è ribadita anche la necessità di costruire una proposta per la formazione a livello regionale.

Incontro annuale con le 16 Delegazioni regionali Caritas

I 16 incontri sono stati realizzati tra gennaio e marzo 2010. Incentrati sullo strumento di lavoro intitolato *Animare attraverso l'accompagnamento educativo*, hanno approfondito diversi temi. In ben 7 diocesi su 16 si è scelto di partire dal tema *Le diversificate proposte di progettazione socio-pastorale*, in altre 6 dal tema *L'Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale*, nelle restanti 3 dal tema *Le attenzioni e le progettualità come accompagnamento ai giovani*.

Incontri regionali con le équipes delle Caritas diocesane sul tema *Educare alla vita buona del Vangelo*

Tra ottobre e dicembre 2010 sono stati realizzati 10 incontri regionali a cui sono andati

ad aggiungersi altri 6 realizzati tra gennaio e febbraio 2011. Agli incontri hanno partecipato 175 Caritas diocesane con 131 direttori e i membri delle rispettive équipes.

L'elevata partecipazione indica che gli incontri autunnali, prima tappa del percorso di sviluppo della tematica unitaria, sono ormai entrati stabilmente a far parte della programmazione delle Caritas diocesane. Quest'anno è stata accolta dalle Caritas diocesane la proposta di lavorare sul tema dell'educazione a partire da alcune prime note tratte dagli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. Fra le questioni aperte e i nodi problematici emersi vi sono il volontariato, la pastorale integrata, le opere promosse dalle Caritas diocesane alla luce anche del lavoro svolto con il quarto Censimento delle opere socio-assistenziali.

Convegno nazionale delle Caritas diocesane

Il 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane si è svolto a San Benedetto del Tronto (AP), dal 26 al 29 aprile 2010 sul tema *Educati alla carità nella verità. Animare parrocchie e territori attraverso l'accompagnamento educativo*. Come ogni anno, il Convegno è stato caratterizzato da una molteplicità di interventi, riflessioni e meditazioni, che hanno arricchito il lavoro degli oltre 600 partecipanti, tra direttori e membri delle équipes delle Caritas diocesane. Al termine di un percorso dedicato alla verifica delle prassi e all'elaborazione di nuove proposte sul tema annuale *Animare parrocchie e territori attraverso l'accompagnamento educativo*, il Convegno ha consegnato alle Caritas un preciso impegno: cogliere la grande opportunità offerta dai vescovi attraverso gli Orientamenti pastorali del nuovo decennio sull'educare.

Seminario per nuovi direttori

Negli ultimi anni è emersa l'esigenza di riservare ai nuovi direttori uno spazio specifico di incontro e confronto con Caritas Italiana, riconoscendo a costoro il ruolo di

figure decisive all'interno dell'organismo pastorale. Oltre a inaugurare un canale di comunicazione con Caritas Italiana, questo incontro, che si tiene abitualmente all'inizio dell'anno pastorale, è finalizzato ad affrontare tematiche relative alla natura, al mandato, alla finalità e ai compiti dell'organismo Caritas, al ruolo del direttore e alle funzioni dell'équipe Caritas, a favorire la conoscenza, lo scambio e il confronto tra i nuovi direttori e a presentare l'organizzazione di Caritas Italiana, le principali attività svolte a livello nazionale e internazionale e le offerte formative disponibili.

Nel 2010 il seminario, come di consueto condotto dal direttore di Caritas Italiana e dai responsabili di Aree e Servizi, si è svolto il 20 settembre e ha coinvolto 12 nuovi direttori.

NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale è proseguita, come ogni anno in Europa e nel mondo, nell'ambito dei network Caritas (Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis).

Anche il 2010 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana ad azioni di lobby e advocacy condotte a livello europeo e internazionale sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, e della realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del millennio, ma anche delle migrazioni, del traffico di esseri umani, della promozione dei diritti delle popolazioni rom, della lotta all'Aids. Sull'impatto dei cambiamenti climatici su povertà e conflitti è stato pubblicato il sussidio informativo-formativo *Povertà globali, risposte locali*, nella collana Edb.

Collaborazione con Caritas Europa

A livello europeo, le principali attività alle quali Caritas Italiana ha partecipato sono state:

- campagna europea 2010 *Zero Poverty* per la lotta alla povertà e preparazione alla campagna 2011 di promozione del volontariato;
- Conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);
- Commissione per il rafforzamento della rete interna Caritas;
- Forum per gli operatori impegnati nelle attività di cooperazione in Europa.

Collaborazione con Caritas Internationalis

I principali appuntamenti del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2010 sono stati:

- Forum regionali di Africa, Asia e Ocea-

nia, Medio Oriente Nord Africa, America Latina;

- Coordinamenti per le grandi emergenze (Haiti, Cile, Pakistan);
- gruppi di lavoro su continenti specifici o Paesi;
- gruppo di lavoro su giustizia ambientale, povertà e conflitti armati.

Altre attività

Caritas Italiana ha continuato a collaborare, come membro effettivo, con la Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei. Inoltre ha operato, nell'ambito del nuovo Tavolo ecclesiale voluto dalla Cei, sui temi del debito e della giustizia economica internazionale.



PROMUOVERE CARITAS



L'accompagnamento è l'azione complessiva e l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge al destinatario privilegiato della sua azione pastorale: le Caritas diocesane. L'obiettivo è curare – da un punto di vista sia pastorale che organizzativo – la crescita di tutti gli elementi essenziali (identità, metodo e strumenti) perché la Caritas, in quanto organismo pastorale, svolga al meglio nei territori il mandato che le è proprio.

Pertanto, le molteplici proposte di formazione, animazione, promozione e studio svolte nel 2010 sono state finalizzate a sostenere le Caritas diocesane:

- nella realizzazione di una corretta identità e strutturazione organizzativa;
- nello sviluppo dei tre strumenti pastorali di base: Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori Caritas parrocchiali;
- nel lavoro di integrazione tra questi strumenti, in vista dello sviluppo e dell'utilizzo

Formazione

Animazione

Promozione

Attività di studio e ricerca

Centro Documentazione Caritas-Migrantes e Archivio storico di Caritas Italiana

Comunicazione

Strumenti editoriali

delle funzioni dell'ascoltare, osservare e discernere, per "animare" la comunità ecclesiale e il territorio;

- nella cura, accompagnamento e promozione della progettazione socio-pastorale, a partire da quanto ascoltato e osservato.

FORMAZIONE

Nel 2010 si sono consolidate e sviluppate la proposta di formazione base e due proposte di formazione specifica, rivolte a diaconi permanenti e seminaristi.

Percorso di formazione base per le équipes delle Caritas diocesane

Si tratta di una proposta che fornisce il quadro di riferimento dell'organismo Caritas e le linee guida della sua azione, introducendo i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas in Italia. La finalità

principale è proporre alle Caritas diocesane un possibile modello di organizzazione interna, che sia sostenibile anche per le Caritas diocesane più piccole, efficace rispetto alla valorizzazione delle tre attenzioni statutarie (poveri, Chiesa, territorio-mondo), articolata in tre ambiti (Promozione umana, Promozione Caritas e Promozione mondialità) e due dimensioni organizzative trasversali (segreteria e amministrazione).

Nell'edizione 2009-2010 hanno partecipato al Percorso équipe 69 operatori di Caritas diocesane (34 donne, di cui 2 religiose; 35 uomini, di cui 6 sacerdoti e 1 diacono); sono state 41 le Caritas diocesane (di 15 Delegazioni regionali su 16) rappresentate al percorso, 9 del Nord Italia, 11 del Centro, 21 del Sud. Al percorso erano presenti direttori provenienti da Caritas nazionali dell'Europa dell'Est (Georgia, Moldavia, Romania e Ucraina).

Seminario per diaconi permanenti

La proposta rivolta ai diaconi che operano nelle Caritas diocesane e parrocchiali è stata realizzata a Napoli dall'11 al 13 febbraio 2010, sul tema *Il diaconato: ministero per educare alla carità con la pedagogia dei fatti*; la locale Caritas diocesana ha organizzato due momenti d'incontro con le realtà del territorio. Hanno partecipato al seminario 32 persone, provenienti da 18 diocesi, appartenenti a 7 Delegazioni (4 del Centro, 3 del Sud e nessuna dal Nord Italia).

Corso breve di pastorale integrata per seminaristi

Il corso breve di pastorale integrata per seminaristi, giunto alla terza edizione, è una proposta formativa nata dalla collaborazione con quattro uffici pastorali della Conferenza episcopale italiana (Ufficio catechistico nazionale, Ufficio liturgico nazionale, Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia e Ufficio nazionale per la pastorale della sanità) e un organismo collegato (Centro nazionale vocazioni).

Il tema del 2010, *Educare le relazioni*, era in continuità con quello delle edizioni precedenti; il corso si è tenuto a San Lorenzo di Sebato – Brunico (BZ), dal 16 al 21 luglio. Hanno partecipato 47 seminaristi provenienti da 22 diocesi (11 Delegazioni regionali su 16) e due famiglie (una dalla diocesi di Perugia e l'altra da Mondovì) segnalate dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, che hanno offerto un contributo di testimonianza.

ANIMAZIONE

È stata anche data continuità al processo di accompagnamento, avviato da anni, volto ad attivare le comunità e i territori perché sappiano ascoltare, osservare, discernere e animare. Molte le attività svolte a favore del percorso di crescita delle Caritas diocesane, oltre alla collaborazione ai già citati incontri istituzionali con le Delegazioni regionali e le équipe delle Caritas diocesane.

Progetti diocesani di sviluppo dei Centri di ascolto, degli Osservatori e dei Laboratori

Questo filone progettuale prevede lo sviluppo, in ambito diocesano, della dimensione dell'ascolto, dell'osservazione e dell'accompagnamento alla testimonianza comunitaria della carità, attraverso la nascita o il potenziamento dei tre strumenti pastorali: Centro di ascolto, Osservatorio delle povertà e delle risorse, Laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali.

Nel 2010 Caritas Italiana ha accompagnato 9 Caritas diocesane, sia nella fase di pre-progettazione che in quella di formulazione del progetto e realizzazione delle attività. Alcuni dei progetti sostenuti nel 2010 prevedono la creazione o il consolidamento di uno o più luoghi pastorali, mentre altri progetti di carattere sperimentale prevedono la realizzazione di azioni innovative, sul versante dell'ascolto, dell'osservazione o dell'accompagnamento.

Progetti regionali di promozione Caritas

I progetti regionali di promozione Caritas hanno lo scopo di avviare Centri di ascolto, Osservatori e Laboratori e sostenere il lavoro unitario di animazione del territorio da parte di tali realtà. I progetti nel 2010 hanno coinvolto 9 Delegazioni regionali (Lombardia, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Toscana, Campania, Puglia, Abruzzo-Molise) e si sono concretizzati a livello regionale nell'attività di raccolta dei dati dai Centri di ascolto e nella realizzazione di percorsi formativi, a livello diocesano nella progettazione e attivazione dei luoghi pastorali.

PROMOZIONE

Anche nel 2010 è proseguito il lavoro di cura dei progetti 8×mille proposti e attuati dalle Caritas diocesane. Oltre a rispondere ai bisogni sociali che si manifestano nei territori, essi sono uno strumento utile a perseguire i fini statutari della Caritas: la lettura della situazione sociale, l'animazione alla testimonianza comunitaria della carità, la costruzione di reti di opere che siano segno di un modo evangelico di accostare e servire i

poveri. Dal punto di vista delle Caritas diocesane, i progetti 8×mille sono occasione per sperimentarsi nella proposta di esperienze innovative che nascono da un attento ascolto e osservazione della realtà locale, ponendo al centro la persona e la dimensione educativa.

Nel biennio 2009-2010 Caritas Italiana ha accompagnato 119 Caritas diocesane nella presentazione di 215 progetti in vari ambiti di bisogno. Destinatari di questi interventi sono stati prevalentemente famiglie in difficoltà, minori, immigrati, detenuti ed ex detenuti, anziani, vittime di violenza e tratta, malati terminali, senza dimora, richiedenti asilo. Specifiche attenzioni sono state sviluppate per la prevenzione delle dipendenze (da sostanze, farmaci, alcol, ecc.) e il sostegno a chi ne è affetto, per i problemi di occupazione, per usura, indebitamento, problemi abitativi, ...

Dei 215 progetti presentati, 204 sono stati approvati, 11 ritirati dalle stesse Caritas diocesane proponenti. Dal punto di vista delle risorse, quasi 11,7 milioni di euro sono stati richiesti alla Conferenza episcopale italiana per questi progetti, che vedono una partecipazione economica diretta delle diocesi interessate, nella misura di circa 10,5 milioni di euro.

Progetti diocesani 8×mille anno 2010					
Delegazione	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	Progetti approvati	Importo (€)	Contributo finanziato (€)
Abruzzo – Molise	11	2	5	318.188	215.550
Basilicata	6	1	1	116.700	60.000
Calabria	12	9	13	1.207.370	702.050
Campania	24	14	23	2.479.502	1.328.500
Emilia Romagna	15	8	10	1.132.250	648.700
Lazio	18	9	25	1.938.712	1.144.130
Liguria	7	5	6	1.013.273	488.950
Lombardia	10	7	16	3.441.371	1.699.450
Marche	13	4	5	607.726	238.950
Piemonte – Valle d'Aosta	17	4	5	621.544	366.900
Puglia	19	11	23	1.658.822	944.350
Sardegna	10	4	7	496.989	286.800
Sicilia	18	13	20	2.333.391	1.251.520
Toscana	17	8	17	1.396.093	752.500
Triveneto	15	10	18	2.100.514	1.128.000
Umbria	8	6	10	674.917	367.700
	220	115	204	21.537.362	11.674.050

Come mostra il dato aggregato per macroaree regionali, si rivolgono maggiormente a questa fonte di finanziamento di

progetti (in termini assoluti, e in relazione al numero di diocesi) le Caritas diocesane del Sud:

Aree geografiche	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	Progetti approvati	Importo (€)	Contributo finanziato (€)
Nord	64	34	55	8.308.952	4.332.000
Centro	77	33	69	5.432.625	3.005.630
Sud	79	48	80	7.795.785	4.336.420
	220	115	204	21.537.362	11.674.050

Analizzando i destinatari prevalenti dei progetti, si rileva un'attenzione prioritaria verso le famiglie (47 progetti), i minori (30), gli immigrati (29) e le persone senza dimora (23).

A livello territoriale, i progetti relativi alle famiglie sono concentrati nelle Caritas diocesane del Nord e del Sud; un'attenzione specifica al mondo dei minori è riservata dalle Caritas diocesane del Sud (50% dei progetti che li vedono protagonisti); si rivolgono agli immigrati molti dei progetti della Caritas diocesane del Centro e del Sud, mentre particolarmente sensibili al fenomeno dei senza dimora sono le Caritas diocesane del Centro e del Nord.

Oltre all'impegno relativo alle nuove progettualità, Caritas Italiana ha continuato il lavoro di accompagnamento e verifica degli oltre 600 progetti presentati a partire dal 2005, per un contributo richiesto che aveva superato i 50 milioni di euro a fronte di un costo complessivo dei progetti di 118 milioni di euro.

Nel biennio 2009-2010 sono inoltre stati monitorati:

- 10 progetti diocesani sperimentali su rom, sinti e camminanti;
- 3 progetti diocesani sperimentali sul superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari;
- 9 progetti diocesani su esperienze di promozione di persone in situazione di povertà estrema (progetto "ScarpItalia");
- numerosi progetti relativi alle nuove emergenze nazionali (alluvione in Sardegna, ottobre 2008; terremoto in Abruzzo, aprile 2009; alluvione a Messina, ottobre 2009;

terremoto a Perugia, dicembre 2009; alluvione in Liguria, ottobre 2010; alluvione in Veneto, novembre 2010; alluvione in Campania, novembre 2010).

ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA

Si è cercato inoltre di fornire il necessario supporto scientifico-metodologico a una serie di attività di studio e ricerca, con l'impegno di evidenziare e valorizzare gli aspetti culturali presenti nelle attività di animazione e promozione delle Caritas in Italia.

Le attività di studio e ricerca seguite sono state varie:

- in collaborazione con il Servizio Europa di Caritas Italiana, sostegno formativo per l'avvio degli Osservatori nazionali sulle povertà in Bosnia, Albania, Serbia e Montenegro. In quest'ultimo Paese è stato organizzato un percorso formativo per referenti diocesani e nazionali degli Osservatori delle povertà.
- In collaborazione con l'associazione Tre Elle e la Fondazione Agnelli, realizzazione di uno studio sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità in Italia, che confluirà in una pubblicazione a cura delle edizioni Erickson (maggio 2011). Caritas Italiana ha curato un capitolo sull'abbandono scolastico degli alunni disabili e un capitolo sul ruolo del volontariato sociale.
- Realizzazione (in collaborazione con l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, i padri Camilliani, l'ente di ricerca Imr -

Italian Medical Research e altri soggetti) di “Rainbow”, studio sullo stress post-traumatico tra i bambini dell’Aquila, in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. La ricerca ha coinvolto 37 pediatri e raggiunto 1.846 minori residenti in tutto l’Abruzzo.

- Realizzazione e coordinamento del decimo Rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale in Italia, dal titolo *In caduta libera* (edizioni Il Mulino), insieme alla Fondazione Zancan di Padova. Il Rapporto contiene un’ampia sezione dedicata alla povertà in Europa ed è stato presentato il 13 ottobre nella sede della Commissione europea in Italia.

- Realizzazione di un monitoraggio delle iniziative di contrasto alla crisi economica; aggiornato al 23 giugno 2010, ha evidenziato la presenza di 635 iniziative di sostegno a persone e famiglie in difficoltà economica, attive in 196 diocesi. Sono state censite 113 iniziative di microcredito per famiglie, 49 progetti di microcredito per piccole imprese, 111 iniziative di fondi di emergenza e solidarietà per famiglie, 47 empori e botteghe solidali o carte acquisti, 97 iniziative di consulenza lavoro, 59 iniziative di sostegno e consulenza casa.

- Cura, con la collaborazione dei Caf Acli e Cisl, di un’indagine valutativa sulle misure di contrasto della povertà (*social card*, bonus famiglia, bonus elettrico, bonus gas e abolizione dell’Ici sulla prima casa), introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. La valutazione ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di ascolto Caritas, Caf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d’Italia.

CENTRO DOCUMENTAZIONE CARITAS-MIGRANTES E ARCHIVIO STORICO DI CARITAS ITALIANA

L’attività dell’anno 2010 è stata caratterizzata dal completamento del riordino della biblioteca del Centro Documentazione, che si è dotato di un nuovo software per la con-

sultazione anche online. Il Centro ha potuto soddisfare le richieste di documentazione di molte Caritas diocesane e ha permesso contatti sia in loco che per via informatica, offrendo materiale per le richieste di studenti e ricercatori.

Analogamente, si è proceduto ad attrezzare gli ambienti dell’Archivio storico e a realizzare una selezione del materiale documentale, relativo a 40 anni di attività di Caritas Italiana.

Si è provveduto inoltre alla cura sulla rivista *Italia Caritas* per la stesura delle rubriche *Archivium* (approfondimento di eventi e ricorrenze, figure chiave ed esperienze significative di 40 anni di storia di Caritas Italiana), *Segnalazioni* (uscite librerie acquisite nel centro) e *Pagine altre pagine* (suggerimento di letture, in riferimento a una tematica mensile). La collaborazione ha riguardato anche il notiziario quindicinale *Informacaritas*, con una rubrica mensile di segnalazioni librerie.

COMUNICAZIONE

L’episcopato italiano negli Orientamenti pastorali 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, sottolinea l’importanza della «educazione alla comunicazione, mediante la conoscenza, la fruizione critica e la gestione dei media. Anche questa nuova frontiera passa attraverso le vie ordinarie della pastorale». Per attuare questa indicazione, sono state condotte, come di consueto, diverse attività e sviluppati diversi strumenti.

- **Coordinamento nazionale operatori della comunicazione.** Il Coordinamento si rivolge a quanti si occupano di comunicazione nelle Caritas diocesane. Nel gennaio 2010, in particolare, è stato proposto un incontro congiunto tra operatori della comunicazione e operatori Caritas impegnati in progetti europei: hanno partecipato 57 operatori da 32 diocesi, compresi 10 “caschi bianchi”. Il Coordinamento è stato l’occasione per lanciare la campagna *Zero Poverty*,

promossa da Caritas Europa in collaborazione con le Caritas nazionali, e per confrontarsi, con l'aiuto di esperti, sul tema della crisi e delle povertà in Europa.

■ **Campagne di comunicazione.** Caritas Italiana ha condotto molte campagne di comunicazione a sostegno di progetti ordinari o di interventi in emergenze (nel 2010, in particolare, Haiti e Cile). Nel 2010 un grande sforzo è stato prodotto per attuare in Italia la campagna *Zero Poverty. Agisci ora*, lanciata da Caritas Europa in occasione dell'Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Sono stati diffusi strumenti informativi e formativi e gadget per la sensibilizzazione e animazione (kit scolastici, magliette, spille); sono state raccolte firme per una petizione consegnata a dicembre 2010 alla Commissione europea; sono stati organizzati e seguiti due grandi eventi: la visita del papa il 14 febbraio all'ostello "Don Luigi Di Liegro" della Caritas diocesana di Roma e la presentazione, il 13 ottobre, del Rapporto povertà Caritas-Zancan *In caduta libera*, nella sede della Rappresentanza dell'Unione europea a Roma.

■ Nel fine settimana precedente Natale, la Lega Calcio di Serie B (all'interno del progetto "B Solidale", contenitore di attività dedicate alla responsabilità sociale), ha deciso di dare eco a *Zero Poverty*: arbitri e capitani delle squadre della serie cadetta sono entrati in campo, nel turno prenatalizio, esibendo magliette *Zero Poverty*. Inoltre la Lega Serie B ha sollecitato le ventidue società aderenti a destinare la somma solitamente stanziata per le iniziative natalizie a favore di progetti di lotta alla povertà condotti, nei rispettivi territori, dalle Caritas diocesane.

■ "Spot School Award". Il premio internazionale del Mediterraneo, riservato agli studenti di comunicazione, è organizzato dall'associazione salernitana CreativissimaE, con il sostegno delle principali associazioni di categoria italiane dei pubblicitari e dei creativi. Caritas Italiana ne è un partner storico: per l'edizione 2010 ha suggerito il

tema "*Zero Poverty*. Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale". L'edizione 2010 del premio ha visto presentare, da parte degli studenti, 260 proposte tra campagne stampa, spot radiofonici e tv, lavori per internet e altre forme pubblicitarie.

■ **Rapporti con i media.** Nel corso del 2010, Caritas Italiana ha organizzato 7 conferenze stampa, prodotto 63 comunicati, monitorato oltre 5 mila presenze su carta stampata, radio-tv e internet riguardo a varie tematiche pastorali, sociali o internazionali. Gli argomenti con maggiore copertura sono stati: immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

■ **Audiolibri.** È proseguita, insieme al Centro europeo Risorse umane, l'esperienza di produzione di audiolibri, nella collana "Phonostorie" (libro+cd), dedicati a testimoni della carità e della giustizia nel ventesimo secolo. Due le realizzazioni del 2010, su testi di don Primo Mazzolari e del giudice Rosario Livatino.

STRUMENTI EDITORIALI

Nel 2010 l'attività si è ulteriormente intensificata: il "parco media" di Caritas Italiana ha infatti visto affinare la produzione di contenuti e la cura della qualità degli stessi.

■ **www.caritasitaliana.it.** Il sito internet, con i suoi aggiornamenti quotidiani in area pubblica e riservata, nel 2009 ha visto aumentare gli accessi del 5,7% rispetto all'anno precedente. La media giornaliera dei contatti unici è stata pari a 1.608 (media giorno ferialo: 1.736; media giorno festivo: 1.289). Il valore massimo è stato registrato il 14 gennaio, all'indomani del terremoto ad Haiti: 4.094 contatti unici. La media giornaliera delle pagine visitate è stata di 7.601.

■ **Italia Caritas.** La rivista nazionale ha confermato il trend di lavoro e diffusione consolidato negli anni precedenti: 10 numeri, con articoli e rubriche dedicati ai temi affrontati da Caritas in Italia e nel mondo,

con taglio informativo e di approfondimento. La rivista è diffusa in circa 35 mila copie a parrocchie, Caritas diocesane, istituzioni ecclesiali e civili, offerenti e abbonati. Il primo numero del 2010 ha ospitato un inserto speciale, dedicato alla povertà in Europa e alla campagna *Zero Poverty*.

- **Newsletter.** In un foglio fronte-retro, inviato a tutti gli offerenti, sono proposte riflessioni e informazioni sui progetti di Caritas Italiana promossi in ambito internazionale. Nel 2010 sono stati pubblicati due numeri, inviati a maggio e dicembre.

- **Informacaritas.** Sono stati 21 i numeri del quindicinale, scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana e destinato alle Caritas diocesane, con informazioni tempestive su attività, proposte formative e pubblicazioni di Caritas Italiana. L'indice di ogni numero, con la possibilità di scaricare il quindicinale in versione integrale o i singoli documenti, viene inviato tramite e-mail a tutte le Caritas diocesane, agli uffici Cei e agli operatori di Caritas Italiana.

- **Programma radio.** *Fatti prossimi* è il titolo del settimanale radiofonico di Caritas Italiana, in onda su radio inBlu (syndication che riunisce 200 radio comunitarie sparse nel territorio nazionale) e riascoltabile sul sito di Caritas Italiana. Nel 2009 sono state realizzate 47 puntate della durata di 10 minuti; ognuna ha lanciato e approfondito le iniziative di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane.

- **www.conflittidimenticati.it.** Il sito è lo strumento di informazione realizzato insieme a Pax Christi e nato in continuità con le tre ricerche, curate da Caritas Italiana, sui conflitti "dimenticati" dai media. In totale gli utenti che l'hanno visitato nel 2010 sono stati 59.397 (con un incremento del 22% rispetto ai 46.323 del 2009), mentre il numero complessivo di pagine viste è stato 138.588 (+5% rispetto alle 132.254 dell'anno precedente).

- **www.esseciblog.it.** Nel 2010 è proseguito il lavoro quotidiano di aggiornamento del

blog del Tavolo ecclesiale sul Servizio civile, giunto al suo quinto anno di vita e incentrato sull'informazione rivolta ai giovani e alle realtà interessate al Servizio civile nazionale. I dati hanno fatto segnare ulteriori incrementi rispetto al 2009: articoli pubblicati 665 (+16%), utenti 36.460 (+15%), visite complessive 82.100 (+14%).

- **Scarp de' tenis.** Il giornale di strada, scritto (in parte) e venduto da persone senza dimora e gravemente emarginate, grazie al supporto di Caritas Italiana e al coinvolgimento delle Caritas diocesane dei territori corrispondenti, nel 2010 ha proseguito il radicamento in nuovi territori (Como, Vicenza, Rimini, Firenze, Prato, Salerno, Catania, Palermo), oltre ai quattro in cui era storicamente presente (Milano, sede centrale, Genova, Torino e Napoli). Ciò ha consentito di far lavorare (e guadagnare) 154 tra venditori e scrittori di articoli, poesie, disegni, tutte persone segnate da storie di emarginazione, povertà e disagio. Esse, grazie al giornale, stringono inoltre contatti con i servizi di accoglienza e orientamento delle Caritas diocesane, o li consolidano, impostando percorsi di reinserimento abitativo, lavorativo e familiare. Il giornale, che propone storie, testimonianze, approfondimenti e riflessioni sui temi della grave emarginazione, è stato diffuso in quasi 150 mila copie, raggiungendo centinaia di parrocchie in tutta Italia.

- **Sussidi.** Sono presentati in maniera approfondita su www.caritasitaliana.it, sezione *Pubblicazioni*. A seguire l'elenco, in ordine di pubblicazione:

- :: **Sussidi Quaresima-Pasqua** (Edizioni Città Nuova): *Condivisione: la scelta di Gesù*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. **GENNAIO**

- :: *Il cielo capovolto* (Edizioni San Paolo). Audiolibro (libro+cd) dedicato alla figura di don Primo Mazzolari, protagonista fra i più significativi del mondo cattolico e della vita politica del Novecento. **MARZO**

- :: *I romeni in Italia tra rifiuto e accoglienza* (Edizioni Idos). Un volume con testo

bilingue italiano-romeno, che presenta la situazione effettiva dei romeni in Italia e le possibili prospettive di integrazione. **MARZO**

:: Rapporto terremoto Abruzzo 2009 (Caritas Italiana): *Con la gente. «... Si avvicinò e camminava con loro»* (Lc 24,15). Opuscolo e dépliant di sintesi, corredati da un video, su un anno di presenza e attività della Caritas nell'Abruzzo del post-terremoto. **APRILE**

:: *Povertà globali, risposte locali* (Edizioni Dehoniane). Le nuove povertà, tra conflitti, degrado ambientale e il nostro stile di vita. **APRILE**

:: *Voci nel deserto* (Edizioni Città Nuova). Percorsi biblici che educano l'incontro. Sei parole chiave per riscoprire il reale significato di azioni, gesti e parole della carità. L'autrice è Benedetta Rossi. **APRILE**

:: Rapporto annuale 2009 (Caritas Italiana): *Animare per educare*. Le attività di un anno di Caritas Italiana. In versione integrale e in un dépliant di sintesi. **GIUGNO**

:: *Zero Poverty. Agisci Ora* (Editrice Città Nuova). Kit multimediale realizzato in occasione del 2010, Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. È composto da una guida didattica, un quaderno per ragazzi, un dvd. **GIUGNO**

:: *Animare la città* (Edizioni Erickson). Percorsi di *community building*: un testo nel solco di un percorso di riflessione sulla città e le sue trasformazioni avviato da Caritas Italiana con l'Università Cattolica di Milano. **GIUGNO**

:: *Africa-Italia. Scenari migratori* (Edizioni Idos). Rapporto curato dall'équipe del Dossier statistico immigrazione Caritas-

Migrantes a seguito di un viaggio-studio in Africa. **LUGLIO**

:: *Rapporto di valutazione dei progetti Caritas-Cei 8 per mille Italia* (Caritas Italiana). Il volume illustra i risultati della ricerca valutativa sui progetti Caritas-Cei 8 per mille Italia, realizzata tra giugno 2007 e marzo 2009. **LUGLIO**

:: *Qualcosa si è spezzato* (Edizioni San Paolo). Audiolibro (libro+cd) dedicato alla figura di Rosario Livatino, giovane giudice ucciso dalla mafia vent'anni fa. **OTTOBRE**

:: Sussidi Avvento-Natale (Edizioni Città Nuova): *Ha ricolmato di beni gli affamati* (Lc 1,53). Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. **OTTOBRE**

:: Rapporto Caritas-Zancan su povertà ed esclusione sociale in Italia (Edizioni Il Mulino): *In caduta libera*. **OTTOBRE**

:: *L'Eucaristia nella vita quotidiana* (Edizioni Città Nuova). Testimoni e testimonianze. Per educare alla carità. Verso il Congresso eucaristico 2011 (Ancona, 4-11 settembre 2011). **OTTOBRE**

:: Dossier statistico Immigrazione Caritas-Migrantes (Edizioni Idos): 512 pagine, articolate in 50 capitoli. Lo slogan: *Dossier 1991-2010: per una cultura dell'altro*. **OTTOBRE**

:: Atti del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (Caritas Italiana): *Educati alla carità nella verità. Animare parrocchie e territori attraverso l'accompagnamento educativo*. **OTTOBRE**

:: *Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri* (Caritas Italiana). Edizione aggiornata con le disposizioni del pacchetto sicurezza. **DICEMBRE**



Percorsi di animazione e progetti in Italia

A SERVIZIO DEL TERRITORIO



Promozione umana

Emergenze nazionali

Solidarietà sociale

Immigrazione

Servizio civile

Progetto Aree metropolitane

Progetto Policoro

PROMOZIONE UMANA

Accompagnamento dell'azione delle realtà diocesane, e sviluppo di alcuni progetti specifici. L'azione di Caritas Italiana, sul versante nazionale, anche nel 2010 è stata particolarmente intensa. E ha focalizzato l'attenzione su fenomeni, problemi e temi rilevanti per la società italiana, che fanno discutere anche l'opinione pubblica, con un molteplice obiettivo:

- valorizzare quanto realizzato in alcune diocesi (anche attraverso i contributi del fondo 8×mille Italia), con un'analisi dettagliata dei progetti realizzati, mirata anche a valutare l'incidenza rispetto allo sviluppo delle comunità;
- individuare possibili modelli di intervento;
- elaborare una linea progettuale nazionale con orientamenti, scelte di focus e metodologie definite, trasmissibili e valutabili;
- sperimentare concretamente alcune progettualità, elaborate anche grazie alla condi-

visione con Caritas impegnate da tempo negli stessi ambiti;

- sostenere e implementare una progettazione, tale da permettere il consolidamento di modelli realizzabili ed efficaci.

Tra gli ambiti di approfondimento, analisi e progettazione, all'interno del progetto **Aids** è proseguita l'attenzione a quanto svolto dalle Caritas diocesane, soprattutto quelle partecipanti al Tavolo di lavoro istituito da Caritas Italiana: con esse si è proceduto nella elaborazione delle "Linee di indirizzo" da proporre alle Caritas impegnate, o che intendono impegnarsi in quest'ambito. Nel corso dell'anno sono state contattate otto Caritas diocesane non partecipanti al Tavolo, al fine di coinvolgerle in uno "Studio sull'efficacia dei programmi di prevenzione rivolti alle persone sieropositive o malate di Aids ristrette in carcere". Lo studio, oggetto di finanziamento tra i progetti coordinati dalla Consulta delle associazioni

per la lotta contro l'Aids presso il ministero della Salute, ha predeterminato i territori di indagine, definendo le Caritas coinvolgibili. Anche in questo modo, Caritas Italiana ha continuato a essere presente ai lavori della Consulta ministeriale, continuando a ricoprire, attraverso la propria rappresentante, il ruolo di vicecoordinatore.

Oltre al già citato studio, Caritas Italiana è coinvolta in altre ricerche seguite dalla Consulta, tra cui quella relativa allo "Studio socio-sanitario sperimentale per facilitare i percorsi di prevenzione, diagnosi e continuità terapeutica dell'infezione da Hiv-Aids e delle co-infezioni in gruppi socialmente ed economicamente svantaggiati", coordinata dall'Inmp (Istituto nazionale per la salute, i migranti e la povertà), che ha visto il coinvolgimento di alcune Caritas diocesane, proprio in ragione dei destinatari dello studio e dei momenti formativi proposti (corsi rivolti agli operatori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e del privato-sociale che si occupano di malati di Aids, senza dimora, stranieri, vittime di tratta e tossicodipendenti).

A febbraio, inoltre, l'*Executive Board* di Caritas Europa ha nominato un rappresentante di Caritas Italiana nella *Hiv-Aids Task Force*, che opera nell'ambito delle attività della *Social Policy Commission* di Caritas Europa. Da qui la partecipazione, nel corso dell'anno, a diverse occasioni di incontro in ambito europeo. Significativa, inoltre, la partecipazione alla Conferenza internazionale di Vienna (luglio), così come la presenza della referente di Caritas Italiana, in rappresentanza di Caritas Europa, al meeting del *Civil Society Forum* europeo.

L'impegno di Caritas Italiana relativo all'ambito della **salute mentale** ha visto concretizzarsi nel 2010 (oltre all'ormai consolidata attenzione alla realtà degli Ospedali psichiatrici giudiziari, per i quali è proseguito l'accompagnamento dei progetti approvati all'interno della linea di progettazione di qualità per il "Superamento degli Opg al Sud") alcune azioni specifiche. È il caso

della partecipazione alla Giornata mondiale per la prevenzione al suicidio, celebrata con un convegno a Roma il 9 settembre: a Caritas Italiana è stato richiesto uno specifico contributo dedicato agli approcci preventivi, grazie al quale sono state presentate le esperienze realizzate da alcune Caritas diocesane. A giugno, invece, la partecipazione all'audizione informale presso la Commissione XII Affari sociali della Camera dei deputati, su invito della stessa, all'interno di una serie di audizioni finalizzate ad approfondire alcuni aspetti dell'assistenza psichiatrica; l'audizione ha rappresentato l'occasione di esporre l'impegno che Caritas porta avanti nell'ambito della salute mentale e il proprio parere sulle proposte di legge oggetto dell'incontro.

Infine, un incontro (a luglio, nella sede di Caritas Italiana, presenti circa 40 operatori in rappresentanza di 21 Caritas diocesane) è servito a fare il punto sull'impegno delle Caritas in questo delicato settore. Durante l'incontro sono state presentate le conclusioni del lavoro *Adolescenti e disagio mentale* (esito della rilettura dei progetti 8×mille presentati dal 2005 al 2007), si è aggiornato sulla situazione negli Ospedali psichiatrici giudiziari e sul possibile coinvolgimento delle Caritas nei percorsi per il loro superamento; infine si sono informate le Caritas diocesane (attraverso una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato i deputati Ciccio e Miotto) e si è individuata una linea comune rispetto alle proposte di legge in discussione presso la XII Commissione della Camera.

Per quanto riguarda l'ambito del **carcere**, il lavoro si è concretizzato nell'ordinario accompagnamento delle Caritas diocesane rispetto alla progettazione 8×mille, anche con l'obiettivo di elaborare una posizione di Caritas Italiana sul tema. In continuità con l'anno precedente, è proseguita la ricerca affidata alla cooperativa Dike di Milano, specializzata in riflessioni e azioni relative alla "giustizia riparativa": alla lettura e all'analisi dei progetti relativi al carcere che hanno usufruito (tra il 2002 e il 2009) dei

fondi Cei 8×mille, è seguito il contatto con i referenti dei progetti e con i direttori delle Caritas per la realizzazione di interviste telefoniche.

Caritas Italiana ha inoltre accompagnato l'evoluzione di un progetto sperimentale di "Agenzia di reinserimento lavorativo", promosso dal movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito e dalla Fondazione Di Vincenzo (insieme ad Acli e Coldiretti), che dovrebbe realizzarsi in cinque regioni: Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto.

Tra i progetti specifici avviati, quello relativo a **rom, sinti e camminanti** si è concretizzato in un tavolo di lavoro il quale, pur attraverso incontri non frequenti, ha consentito di avviare un fattivo confronto tra le Caritas impegnate sull'argomento. Le "più esperte" sono divenute interlocutori privilegiati per chi si accinge a sperimentare nuove metodologie e interventi, o coinvolte in momenti formativi o di riflessione in diversi territori. All'interno del Progetto nazionale rom, sinti e camminanti si sono avviati dieci progetti nei territori, costantemente monitorati da Caritas Italiana.

Nell'ambito dell'attenzione ai **minori** realizzata, fino a oggi, soprattutto attraverso l'accompagnamento dei progetti 8×mille, in ottobre Caritas Italiana ha partecipato a un'audizione presso la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in vista dell'esame del terzo "Piano biennale nazionale di azione per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva". La Commissione parlamentare ha concluso l'indagine conoscitiva il 28 ottobre e ha espresso parere favorevole rispetto al Piano, con alcune osservazioni. Si è pronunciata invece a sfavore del Piano la Conferenza Stato-Regioni.

Anche nel 2010 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in**

Italia, coordinato da Save the Children Italia). In febbraio a Ginevra presso le Nazioni Unite, al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, si è svolto l'esame dell'Italia nell'ambito dell'*Universal Periodic Review* (Upr), la nuova procedura di monitoraggio dei diritti umani che ha per obiettivo la valutazione periodica dei progressi riguardanti la difesa e la promozione dei diritti umani di ciascuno dei 192 Paesi delle Nazioni Unite. La discussione sull'Italia si basava sul rapporto presentato dal Governo italiano e sulle informazioni supplementari pervenute dalle organizzazioni non governative, tra cui quelle del "Gruppo Crc" sui diritti dell'infanzia.

Nel 19° anniversario della ratifica da parte dell'Italia (avvenuta il 27 maggio 1991) della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Gruppo Crc ha reso note le attestazioni di apprezzamento giunte dalle istituzioni italiane per il lavoro fin qui svolto, in particolare per il secondo Rapporto supplementare pubblicato a fine 2008: tra gli altri sono giunti i messaggi del presidente della Repubblica, dei presidenti di Camera e Senato, dei ministri della Salute, delle Pari opportunità e dell'Istruzione.

Il "Gruppo Crc" ha infine organizzato a ottobre a Firenze un meeting con gli altri network europei che operano per la tutela dei diritti dell'infanzia.

Nel 2010 è proseguita l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Il 13 dicembre, nell'ambito dell'evento organizzato a Milano dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la chiusura dell'Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sono stati presentati i primi risultati (relativi a 31 dei 158 comuni compresi nel campione) della ricerca nazionale sul mondo della grave emarginazione in Italia. La ricerca, volta a indagare la condizione delle persone che vivono in povertà estrema e senza dimora, è stata promossa

alla fine del 2007 dall'allora ministero della Solidarietà sociale, che con l'Istituto nazionale di statistica, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (Fio.Psd) e Caritas Italiana ha stipulato una convenzione per la realizzazione della ricerca. Sono state oltre un centinaio le Caritas diocesane coinvolte nell'indagine.

Da qualche tempo è emersa, in Caritas Italiana, l'esigenza di avviare una riflessione complessiva sul tema dell'**educazione dei giovani** al servizio solidaristico, considerando i profondi e radicali mutamenti che attraversano l'universo giovanile, e più in generale il contesto economico e sociale. Alla fine del 2008 Caritas Italiana aveva deciso di avviare un percorso di ricerca, coinvolgendo l'Iref (Istituto di ricerche educative e formative delle Acli), a cui è stata affidata la conduzione della ricerca stessa, la quale puntava anzitutto ad acquisire una preliminare conoscenza dei tratti che sta assumendo l'impegno volontario dei giovani nei contesti Caritas, cercando di cogliere le evoluzioni negli anni, le motivazioni che sono alla base di questa scelta, le aspettative nutrite dai giovani, anche ricostruendo i processi sottostanti attraverso l'ascolto di operatori e giovani volontari.

La ricerca si è articolata in tre fasi; la prima, svoltasi nel 2009, ha previsto un'analisi di sfondo del **volontariato giovanile** attraverso le opinioni di operatori della formazione e responsabili dei servizi Caritas, la cui esperienza è stata ritenuta centrale per acquisire elementi di contesto. Nella seconda fase, individuati alcuni assi tematici portanti, sono state realizzate venti interviste a venti giovani volontari, con l'obiettivo di ricostruire in maniera dettagliata l'esperienza dei giovani volontari in Caritas. La terza e ultima fase è stata dedicata a un momento di confronto (*focus group*) con gli operatori per la discussione e l'elaborazione dei risultati della ricerca. I risultati definitivi sono stati presentati nel corso del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, svoltosi nell'aprile 2010 a San Benedetto del Tronto.

Il persistere della crisi economica, nel 2010, ha prodotto ripercussioni significative sul benessere e sulle condizioni economiche delle famiglie italiane, ridisegnando la geografia di bisogni e priorità. In questo scenario, Iref e Caritas Italiana avevano promosso già dal 2009 una ricerca, denominata *Agenda delle famiglie italiane*, con lo scopo di monitorare lo stato di salute delle famiglie italiane. Nell'ambito della ricerca era prevista la realizzazione di tre ampie inchieste, con somministrazione telefonica di un questionario a un campione di 1.500 famiglie italiane, in una sorta di *check up* periodico (a cadenza quadrimestrale), in modo da restituire un quadro dell'evoluzione della situazione delle famiglie nel 2009 e consentire, allo stesso tempo, una lettura e interpretazione adeguata dei bisogni emergenti. Alle famiglie, in particolare a quelle più colpite dalla crisi, è stato chiesto di fare un bilancio di un anno difficile, centrando l'attenzione sui temi del lavoro e della capacità di spesa. Caritas Italiana, dopo aver contribuito a focalizzare le dimensioni tematiche di maggior interesse, ha elaborato una serie di domande da inserire nel questionario definitivo. I risultati dell'indagine sono stati presentati e discussi nel corso del 34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane.

EMERGENZE NAZIONALI

Caritas Italiana ha espletato, secondo il suo statuto e il mandato della Conferenza episcopale italiana, la sua attività nel campo delle emergenze umanitarie e sociali, che hanno colpito in modo grave comunità e territori. Anche il 2010 è stato funestato, nell'ambito nazionale, da alcune emergenze: Caritas Italiana e le Caritas diocesane sono intervenute in occasione delle numerose alluvioni che hanno colpito il Nord (Liguria e Veneto) e il Sud (Campania, Calabria e Sicilia), monitorando i bisogni delle popolazioni colpite, sviluppando risposte, accompagnando e curando le comunità e il raccordo con le Chiese locali dei territori colpiti.

Sul terreno dell'azione in contesti di post-emergenza – l'impegno maggiore Caritas Italiana ha continuato a riservarlo alle popolazioni abruzzesi coinvolte dal terremoto che il 6 aprile 2009 colpì l'Aquila e altri 56 comuni. Nel primo anno dopo il sisma (come documenta il Rapporto annuale 2009), Caritas Italiana ha coordinato l'intervento di migliaia di operatori e volontari, mobilitati dalle Delegazioni regionali Caritas, e in base alla lettura del territorio e dei bisogni della popolazione, e in accordo con la Chiesa aquilana, ha definito le linee di sviluppo del Piano di intervento post-terremoto, proseguito nel 2010 e tuttora in corso.

Esso punta su quattro ambiti di lavoro: emergenza e primo aiuto, accompagnamento della popolazione (presenza di volontari, attività di ascolto, animazione delle comunità nei luoghi di accoglienza, rilevazione dei bisogni), ricostruzione (centri di comunità, scuole, servizi sociali e caritativi, alloggi per

anziani e studenti), riabilitazione socio-economica (progettazione sociale, sostegno al reddito, supporto per l'accesso al credito, ripristino realtà produttive).

Articolazione e portata economica di questa grande azione sono sintetizzate nelle tre tabelle sottostanti, che rendono conto del lavoro fatto in due anni (2009 e 2010, essendo entrambe aggiornate al 31 gennaio 2011).

Offerte ricevute da Caritas Italiana		
	Offerenti	Importo (€)
Conferenza episcopale italiana		5.000.000
Singoli	23.232	20.967.124
Caritas e diocesi	240	8.061.318
Caritas e donatori esteri	11	1.115.243
Totale		35.143.685

Totale spese sostenute da Caritas Italiana		
	Importo (€)	%
Emergenza e primo aiuto <i>Tende, materiale di prima emergenza, sostegno al rientro nelle case, contributi straordinari, ...</i>	356.129	1,6
Accompagnamento della popolazione <i>Promozione del volontariato, attività di ascolto e accompagnamento, animazione estiva delle tendopoli (Grest, attività teatrali, serate musicali, ...)</i>	2.067.609	9,6
Ricostruzione (Strutture realizzate o avviate) <i>10 Centri di comunità, 3 scuole, 2 strutture di edilizia sociale e abitativa, 7 servizi sociali e caritativi, strutture parrocchiali</i>	17.267.111	80,1
Progetti sociali <i>Analisi dei bisogni, diagnosi e cura degli effetti dello stress post-traumatico sui minori, progetti sociali ("Tenda amica", "Estate a colori", ...)</i>	982.867	4,6
Gestione generale dell'intervento <i>Gestione delle strutture di coordinamento, personale, automezzi, strumentazione, varie...</i>	884.054	4,1
Totale	21.557.770	100,0

NB: altre strutture sono in fase di realizzazione o in istruttoria: per esse è prevista una spesa di 10,5 milioni di euro. I fondi rimanenti (circa 3 milioni di euro) saranno oggetto di successiva progettazione, sui versanti della ricostruzione, degli interventi socio-economici e dell'accompagnamento della Chiesa aquilana.

Strutture realizzate nel biennio 2009-2011			
Tipologia	N. Comune	Intervento	Importo (€)
CENTRI DI COMUNITÀ	1 Bagno > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità	582.347
	2 San Giacomo > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità e accoglienza	559.724
	3 Coppito > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità (<i>contributo</i>)	57.335
	4 Lucoli	Centro di comunità	836.242
	5 Pagliare di Sassa > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità (<i>contributo</i>)	10.000
	6 San Sisto > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità (<i>contributo</i>)	60.000
	7 Civita di Bagno > <i>L'Aquila</i>	Centro di comunità (<i>contributo</i>)	10.000
SCUOLE	8 San Panfilo d'Ocre > <i>Ocre</i>	Scuola materna e primaria	2.499.256
	9 Poggio di Roio > <i>L'Aquila</i>	Scuola materna e primaria	3.154.377
	10 Fossa Osteria > <i>Fossa</i>	Scuola materna e primaria	2.389.140
EDILIZIA SOCIALE E ABITATIVA	11 Pizzoli	6 monolocali e spazi comuni	369.989
SERVIZI SOCIALI E CARITATIVI	12	Centro minori	547.159
	13 Torretta > <i>L'Aquila</i>	Residenza Suore Francescane Alcantarine	
	14 Coppito > <i>L'Aquila</i>	Sede Caritas diocesana e coordinamento	247.373
	15 Barisciano	Servizi zionali – Centro di ascolto	44.304
	16 Pettino > <i>L'Aquila</i>	Centro parrocchiale	31.245
	17 L'Aquila (<i>centro</i>)	Residenza Suore Benedettine Celestine	50.000
	18 L'Aquila (<i>centro</i>)	Residenza Suore Agostiniane	50.000
SERVIZI DIOCESANI	19 L'Aquila (<i>zona industriale Campo di Pile</i>)	Uffici Curia, archivio, beni artistici, ...	1.500.000
	20 L'Aquila (<i>Pozza di Preturo</i>)	Casa della carità	375.000
SPAZI PARROCCHIALI	21 Arischia > <i>L'Aquila</i>	Spazi parrocchiali e sociali	80.000
	22 San Vito > <i>L'Aquila</i>	Ristrutturazione spazi parrocchiali	75.000
	23 Cansatessa > <i>L'Aquila</i>	Ristrutturazione spazi parrocchiali	30.000
	24 San Pio X > <i>L'Aquila</i>	Ristrutturazione spazi parrocchiali	35.000
	25 Pile > <i>L'Aquila</i>	Servizi comunitari	29.000
ACQUISTO TERRENI per attività sociali e pastorali (Paganica e Civita di Bagno)			403.820
			14.053.311
Strutture in corso di realizzazione (<i>maggio 2011</i>)			
CENTRI DI COMUNITÀ	26 San Demetrio ne' Vestini	Centro di comunità	750.000
	27 Capitignano	Centro di comunità e accoglienza	589.980
	28 Cagnano Amiterno	Centro di comunità e accoglienza (<i>ristrutturazione</i>)	513.160
EDILIZIA SOCIALE E ABITATIVA	29 Roio Piano > <i>L'Aquila</i>	6 monolocali e spazi comuni	1.360.660
			3.213.800
Totale interventi finanziati			17.267.111

SOLIDARIETÀ SOCIALE

A maggio 2009 la Conferenza episcopale italiana aveva stipulato un accordo-quadro con l'Associazione bancaria italiana (Abi) per un progetto di microcredito nazionale per favorire l'accesso al credito di famiglie, denominato **"Prestito della Speranza"**. I vescovi italiani hanno deliberato il rilancio del prestito con un nuovo accordo Cei-Abi siglato il 23 dicembre 2010, in coerenza con le norme in materia, che ammettono due forme di finanziamento:

- microcredito sociale, di importo non superiore a 6 mila euro, per famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale;
- microcredito di impresa, di importo non superiore a 25 mila euro, per persone fisiche o società di persone o società cooperative, per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa.

Sulla base di questo nuovo accordo, le Caritas diocesane hanno il compito di selezionare l'utenza del prestito e istruire la pratica. A livello nazionale è stata resa operativa una piattaforma web per la gestione, da parte delle Caritas diocesane, del percorso di accompagnamento dei beneficiari dei prestiti. L'azione di tutoraggio, accanto alla concessione del prestito, prevede anche l'impegno, per i beneficiari, a rientrare nel mondo del lavoro e a restituire il prestito, quale strumento educativo finalizzato all'uso responsabile del denaro. Caritas Italiana ha curato il coordinamento dell'azione delle Caritas diocesane e la formazione degli operatori che, in esse, gestiscono lo strumento del Prestito.

Caritas Italiana e Fondazione culturale Responsabilità etica, in collaborazione con il Centro culturale Ferrari di Modena, hanno promosso nel 2010 l'**Osservatorio regionale e nazionale sul costo del credito**. Durante il primo anno, l'analisi è stata condotta sull'accesso al credito legato ai mutui per la casa; l'Osservatorio ha cercato di illustrare le relazioni tra dinamiche del mercato immobiliare, dei tassi di interesse e dei red-

diti familiari. L'Osservatorio vuole essere un supporto informativo su base regionale, capace di porre sotto osservazione i principali fenomeni connessi all'impatto del costo del credito sulle condizioni economiche delle famiglie, con particolare riferimento alle reali capacità delle famiglie italiane di accedere al credito bancario, in primo luogo per l'acquisto dell'abitazione.

Dai primi dati raccolti è emerso uno scontro tra due concezioni o interessi contrapposti: chi considera la casa come strumento concreto e simbolico delle relazioni fra persone e generazioni, e chi la considera un investimento; ciò può determinare situazioni di esclusione da un bene primario ai danni delle famiglie più deboli.

Nel 2010 si è anche attuato il **Censimento delle opere sanitarie e sociali ecclesiali in Italia**, promosso congiuntamente dalla Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali, da Caritas Italiana e dall'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità. L'obiettivo era rilevare tutti i servizi ecclesiali operanti in campo socio-assistenziale, socio-sanitario e sanitario alla data del 31 dicembre 2009 (la precedente rilevazione si riferiva ai servizi attivi al 31 dicembre 1999).

A marzo è stata data notizia dell'avvio della fase operativa diocesana del censimento, con indicazioni – formulate dagli organismi nazionali, tra cui Caritas Italiana – delle linee operative e l'avvio di corsi di formazione dei rilevatori diocesani. Il lavoro è stato progettato, diretto e coordinato da una "cabina di regia" composta da operatori designati dagli enti promotori, che ha predisposto la metodologia e gli strumenti di lavoro, con il supporto dell'Osservatorio socio-religioso della Cei, nonché del Servizio informatico della Cei e dell'Istat.

Nel documento di presentazione, illustrato nei corsi di formazione, è stato specificato come l'unità territoriale di rilevazione fosse rappresentata dalle diocesi e che i servizi da censire erano quelli caratterizzati da quattro

criteri fondamentali: ecclesialità (appartenenza alla Chiesa o collegamento con essa), stabilità temporale, stabilità strutturale, effettiva operatività negli ambiti sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale.

I direttori delle Caritas diocesane, in qualità di responsabili diocesani del censimento, hanno avuto il compito di coordinare la rete dei rilevatori incaricati della compilazione delle schede e di provvedere all'invio dei dati alla cabina di regia nazionale, tramite l'inserimento nel sistema di gestione online. Sono stati complessivamente oltre 14 mila i servizi censiti; i dati completi sono in via di elaborazione e saranno pubblicati nel 2011.

IMMIGRAZIONE

Anche nel 2010 la consapevolezza che fenomeni complessi quali l'immigrazione, l'asilo e la tratta di esseri umani non possono essere affrontati attraverso approcci territorialmente limitati, ha spinto Caritas Italiana a cercare di allargare l'orizzonte del confronto sul tema a tutti i Paesi del Mediterraneo, in prima linea – quali Paesi di origine, di transito o di destinazione, ben prima dei rivolgimenti politici e militari che hanno caratterizzato l'inizio del 2011 – nella gestione della grande sfida migratoria.

Si è ritenuta necessaria l'attivazione di un luogo permanente di scambio e dialogo che potesse riunire attorno a un tavolo, almeno una volta l'anno, rappresentanti delle Caritas nazionali di Medio Oriente e Nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Libia e Libano) e dell'Europa (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Malta e Turchia), rafforzando le pratiche ordinarie di collaborazione. Questo processo è stato condiviso con Caritas Europa e Caritas Internationalis. Un primo appuntamento, chiamato **“MigraMed Forum”**, ha riunito le Caritas della sponda sud e della sponda nord del Mediterraneo dal 16 al 18 giugno a Trapani: l'incontro ha visto coinvolte anche le Caritas diocesane facenti parte del Coordinamento nazionale Immigra-

zione, nel tentativo di offrire ai referenti territoriali italiani l'opportunità di conoscere la situazione dell'immigrazione nei Paesi del Medio Oriente e Nord Africa e di riflettere insieme su possibili prospettive future.

Oltre a **“MigraMed Forum”**, nel 2010 si sono tenuti due Coordinamenti a Roma: il primo, a febbraio, ha centrato l'attenzione sul tema delle molte Rosarno in Italia, con il racconto delle difficili condizioni di vita e lavoro dei migranti in diversi contesti territoriali del Sud Italia; l'ultimo, a settembre, ha privilegiato sessioni formative incentrate su aree tematiche ritenute prioritarie (salute mentale dei migranti, tratta degli esseri umani, diritti dei detenuti stranieri, il dibattito politico e sociale in Europa sul diritto d'asilo e il sistema di accoglienza).

La forte richiesta di formazione da parte delle Caritas diocesane ha spinto Caritas Italiana nel 2010 a sviluppare due progetti ad hoc (progetto **“Papaia”** e il progetto **“Sportello giuridico”**) e un seminario di approfondimento sulla salute dei migranti, organizzato a Roma in marzo dalla Commissione salute del Coordinamento.

Il progetto **“Papaia”** è nato dall'esigenza di formare sui temi della tratta alcune Caritas diocesane (Pescara-Penne, Cagliari, Sassari, Crotone, Palermo, Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela) dimostratesi interessate ad iniziare sul territorio della propria diocesi progetti di contrasto al fenomeno, ma non ancora dotate di strumenti conoscitivi e di intervento. Esso è stato realizzato in collaborazione con il Gruppo Abele di Torino: le sei Caritas hanno partecipato a momenti seminariali e a una formazione pratica attraverso un periodo di stage nelle strutture del Gruppo Abele.

Finalizzato a rispondere a un bisogno formativo, in ambito legale, il progetto **“Sportello giuridico”** ha invece visto protagoniste le Caritas diocesane di Gorizia e dell'Aquila, che hanno ricevuto da parte dell'Ufficio Immigrazione e di un avvocato

della Caritas Idruntina una formazione puntuale, nonché consulenze ad hoc per la costituzione, nei rispettivi territori, di uno Sportello giuridico per stranieri.

Il lavoro di accompagnamento delle Caritas diocesane nello sviluppo di progetti nei loro territori ha rivolto attenzione particolare, nel 2010, alle Caritas che hanno vissuto da vicino (a San Nicola Varco e Rosarno) l'emergenza relativa agli sgomberi di lavoratori agricoli stagionali, supportandole nella promozione di incontri e nel monitoraggio e verifica della situazione sul terreno.

Tra le altre attività, è importante segnalare:

- la partecipazione al progetto Fer (**Fondo europeo Rifugiati**), in collaborazione con Asgi, Aiccre, Cespi e Consorzio Communitas, il cui obiettivo consiste nel contribuire alla definizione del quadro complessivo delle politiche di asilo in Italia mediante l'elaborazione di raccomandazioni per il miglioramento e il potenziamento del sistema di accoglienza, e d'altro canto nella realizzazione di momenti di confronto e scambio di buone pratiche, anche a livello europeo. Le attività, che si concluderanno nella seconda metà del 2011, vedono Caritas Italiana parte del Comitato di pilotaggio e del Comitato scientifico del progetto, i cui primi incontri si sono realizzati nell'autunno 2010, nonché impegnata nell'organizzazione del seminario conclusivo con la presentazione dello studio-ricerca *Lo stato del sistema dell'asilo in Italia*.

- La chiusura del progetto "Team Integrazione", con la pubblicazione del rapporto conclusivo sui risultati del monitoraggio effettuato dal team di sei esperti Caritas-Cir-Arci circa la gestione di alcuni progetti Sprar e il percorso d'integrazione dei beneficiari dopo l'uscita dal sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Si è così potuto mettere a disposizione degli enti gestori dei progetti territoriali e del servizio centrale una "cassetta degli attrezzi", sotto forma di linee guida e buone prassi, in cui siano raccolti tutti gli strumenti utili a un'in-

tegrazione di qualità dei richiedenti e titolari di protezione internazionale.

- La collaborazione con l'Abi nella produzione di materiale finalizzato ad agevolare la bancarizzazione dei migranti.

- La prosecuzione della campagna **Non aver paura. Aperti agli altri, aperti ai diritti** (promossa da 27 organizzazioni laiche e religiose), con il coinvolgimento attivo nella "Primavera antirazzista", che ha visto esporre il 21 marzo 2010 (Giornata europea contro il razzismo) in tutti gli stadi di serie A uno striscione con il logo della campagna, e nella stessa giornata diverse iniziative in occasione della Maratona di Roma.

- L'avvio di una riflessione comune, con le organizzazioni coinvolte nella campagna *Non aver paura*, per dare vita a una successiva campagna di sensibilizzazione sulla cittadinanza italiana degli stranieri, in particolare dei minori nati in Italia.

Sul fronte della collaborazione con istituzioni degli altri Paesi, i primi mesi dell'anno sono stati dedicati al rafforzamento della collaborazione con le ambasciate britannica e svedese, con le quali sono stati organizzati due convegni: il primo, presso la residenza dell'ambasciatore britannico a Roma (19 marzo), incentrato sulle migrazioni nel Mediterraneo; il secondo (il 24 maggio nell'ambasciata di Svezia) dedicato a un confronto tra i sistemi d'asilo italiano e svedese. Il 2010 è stato un anno intenso anche per quanto concerne l'attività di collaborazione istituzionale. Si evidenziano la partecipazione all'Osservatorio sui minori stranieri romeni non accompagnati promosso dal ministero dell'Interno e gli incontri presso il dipartimento Pari opportunità, nel corso dei quali sono stati sottolineati i danni conseguenti ai tagli e alla chiusura delle postazioni locali del Numero verde antitratta.

Caritas Italiana ha inoltre preso parte a diversi eventi internazionali e convegni nazionali e ha mantenuto costantemente i rapporti con le maggiori organizzazioni

nazionali e internazionali operanti nel settore (Migrantes, Acli, Sant'Egidio, Anci – Servizio centrale, Fcei, Aiccre, Arci, Centro Astalli, Unhcr, Oim, Save the Children, Amnesty International), nonché con università (in dicembre è stata presentata la *Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri* all'Università di Cagliari).

Al fine di dar conto della ricca attività legislativa e amministrativa che ha modificato profondamente il quadro normativo in tema di immigrazione e asilo negli ultimi anni, è stata pubblicata nel 2010 la *Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri*, strumento in grado di supportare il lavoro dei numerosi operatori che svolgono la loro attività a tutela dei cittadini stranieri.

L'impegno rivolto a una costante informazione destinata alle Caritas diocesane ha portato alla proposta di una versione profondamente innovata della newsletter mensile: in occasione del cinquantesimo numero (agosto 2010) è stata rivista la veste grafica, che ha assunto l'aspetto di un vero e proprio giornale, e si è cominciata a curare maggiormente la selezione delle notizie. Anche l'attività di informazione ha assunto una dimensione internazionale con la produzione, insieme a Caritas Europa, del primo numero in inglese di *MigraMed News* (ottobre 2010), un foglio di collegamento periodico costruito grazie ai contributi delle singole Caritas del Mediterraneo, al fine di informare le stesse, ma anche le Caritas diocesane, sull'immigrazione nei Paesi del Medio Oriente e Nord Africa.

Con riferimento, invece, ai rapporti con la stampa sui temi dell'immigrazione, sono state garantite un'ottantina di interviste, una quindicina di articoli, oltre a numerose uscite pubbliche tra relazioni e comunicati stampa.

Sempre in materia di immigrazione, l'intensa attività editoriale e pubblicistica riferita al mondo Caritas ha fatto perno sull'équipe del **Centro Studi e Ricerche Idos**, nel quale operano i redattori del **Dossier statistico**

Immigrazione. Questo rapporto, che Caritas Italiana cura insieme alla Fondazione Migrantes, nel 2010 è giunto alla 20^a edizione ed è conosciuto in tutta Italia per l'affidabilità dei dati e i commenti ispirati a una lettura il più possibile oggettiva e, perciò, libera da pregiudizi sulla presenza straniera. I collaboratori sono diventati sempre più numerosi (più di un centinaio), così come diverse sono le strutture pubbliche e le associazioni che collaborano alla sua realizzazione e alla sua diffusione, che nel 2010 si è concretizzata in più di 300 iniziative di sensibilizzazione e formazione, realizzate dalla rete territoriale Caritas e Migrantes o da altri. Il Dossier è stato presentato a fine ottobre in contemporanea a Roma e in tutte le regioni italiane, con una vasta eco sui mass media.

Gli altri due rapporti istituzionali curati da Idos sono il *Rapporto Migrantes italiani nel mondo*, dedicato alla nostra emigrazione (l'unico annuario sul tema disponibile in Italia) e l'*Osservatorio romano sulle migrazioni* (che coinvolge la Caritas diocesana, la Camera di commercio e la provincia di Roma).

Per Caritas e Migrantes è stato realizzato anche il volume *Africa-Italia. Scenari migratori*, dedicato alle migrazioni africane a conclusione di un viaggio di studi nella Repubblica di Capo Verde: della sua stampa e diffusione si è fatto carico il Fondo europeo per l'integrazione, che in Italia fa capo al ministero dell'Interno. Per lo stesso Fondo è stato curato il primo compendio di statistiche sull'immigrazione, ad uso dei Consigli territoriali per l'immigrazione. Per il Cnel, invece, è stato ultimato il settimo *Rapporto sugli indici di integrazione degli immigrati* in Italia, presentato a luglio, anch'esso con grande eco sulla stampa, e successivamente pubblicato e diffuso, specialmente tra gli enti locali; inoltre i redattori di Idos hanno curato anche l'inserimento dei dati sull'immigrazione nell'apposita sezione del sito istituzionale (www.cnel.it). Nel 2010 si è lavorato alacremente anche a ultimare il *Rapporto Inps*

dedicato agli immigrati negli archivi previdenziali, destinato però a essere pubblicato nel 2011.

Il Centro Studi e Ricerche Idos ha curato anche la gestione del punto di contatto italiano del progetto *European Migration Network*, che nel 2010 ha comportato l'organizzazione e lo svolgimento di tre seminari di studio in Italia e la partecipazione a numerosi iniziative a livello europeo.

Il ricco lavoro di ricerca ha consentito all'équipe Idos di interessare quotidiani con i media, di essere di supporto alle strutture pastorali con dati aggiornati e di assicurare una consulenza continua a studenti, laureandi e ad altri interessati alla conoscenza dei dati statistici sulle migrazioni.

SERVIZIO CIVILE

L'attività del 2010, nel settore del Servizio civile nazionale, ha continuato a vedere Caritas Italiana impegnata sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (rapporti con l'Ufficio nazionale per il Servizio civile e con gli altri enti di servizio civile, sia nell'ambito della Conferenza nazionale Enti Servizio civile, sia in quello della Consulta nazionale per il servizio civile presso l'Unsc, consulta scaduta ad aprile 2010 e rinnovata a ottobre).

Il 2010 ha visto impegnata Caritas Italiana, tra gennaio e novembre, nella **gestione di 987 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 68 Caritas diocesane di 13 regioni ecclesiastiche) e **di 76 all'estero in 22 Paesi**, appartenenti al bando 2009; a questi si sono aggiunti, a dicembre, **i primi 203 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 13 Caritas diocesane) appartenenti al bando 2010 (bando che complessivamente ha coinvolto 760 volontari, di cui 36 all'estero, di 55 Caritas diocesane, in maggioranza partiti per il loro servizio a inizio 2011). Tra il bando 2009 e il bando 2010 si è andato

notevolmente riducendo, rispetto agli anni precedenti, lo squilibrio territoriale della distribuzione dei volontari delle Caritas diocesane: col bando 2010, anche se la Campania continua a registrare il più alto numero di posti finanziati, è il Nord la macro-regione d'Italia a vantare la percentuale più elevata di volontari (il 38,33% dei posti finanziati dallo Stato alla Caritas).

Il Coordinamento nazionale interno a Caritas ha proseguito la sua attività, tramite i tre incontri periodici annuali con i referenti regionali per il servizio civile. A essi si sono aggiunti gli incontri a livello regionale con le Caritas diocesane, a cui partecipano gli animatori diocesani del Servizio civile. Gli incontri sono stati occasione di riflessione sul tema generale dell'anno pastorale Caritas 2009-2010, *Animare attraverso l'accompagnamento educativo* (in particolare sul segmento **In compagnia dei mondi giovanili**), e hanno permesso di definire alcune piste di lavoro su cui concentrare l'attenzione nei prossimi anni, con la stesura di un documento discusso dal Consiglio nazionale di Caritas Italiana a febbraio e novembre 2010. La ricerca sul volontariato giovanile, realizzata in collaborazione con Iref e conclusasi nel 2010, ha contribuito a fornire elementi utili alla riflessione.

Inoltre è proseguita la partecipazione al Tavolo ecclesiale per il Servizio civile, con la realizzazione del settimo incontro nazionale dei giovani in Servizio civile nella giornata di San Massimiliano, il 12 marzo a Loreto (AN), e con le attività del sito ufficiale www.esseciblog.it.

Nell'ambito dei progetti di servizio civile all'estero, Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente tre progetti, denominati **"Caschi bianchi"**, a cui hanno partecipato 22 giovani del bando 2009, che hanno concluso il servizio a settembre 2010. Durante l'anno di servizio sono stati realizzati quattro momenti formativi: corso propedeutico, corso di inizio, di metà e di fine servizio. Relativamente al bando 2010 (1 progetto finanziato, per complessivi 6 posti), sono

stati realizzati una giornata di presentazione e orientamento (24 settembre) e una giornata di selezione (20 ottobre).

Il 31 marzo si è svolto in Caritas Italiana un incontro di verifica e monitoraggio dei progetti di servizio civile all'estero curati dalle Caritas diocesane.

Sul piano della comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite il sito www.esseciblog.it ed è continuata la partecipazione al progetto "Antenne di pace".

Per quanto riguarda le modalità e gli strumenti operativi di gestione del servizio civile, da segnalare è l'adozione, nel corso dell'anno, del nuovo "Sistema di reclutamento e selezione del servizio civile nazionale" accreditato presso l'Unsc nel febbraio 2010, utilizzato per la prima volta in occasione delle selezioni relative ai progetti inseriti nel bando 2010. Il 9 giugno si è svolta in Caritas Italiana una giornata di presentazione del nuovo sistema. Analogamente, nel 2010 è stato adottato il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione.

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha continuato a partecipare al dibattito sulla riforma della legge per il Servizio civile nazionale, offrendo il proprio contributo di riflessione. Nell'ambito delle iniziative della Cnsc, in continuità con la campagna *Dare un futuro al servizio civile nazionale*, si è promossa la petizione *Basta schiaffi ai giovani, diamo un futuro al Servizio civile nazionale*, per sollecitare le istituzioni a potenziare e qualificare il servizio civile nazionale.

Infine, per quanto riguarda il progetto "**Servizio, nonviolenza, cittadinanza**", è proseguita la promozione di progetti di animazione al senso di carità – con modalità e durate diverse, rispetto all'anno di servizio civile –, attraverso il coinvolgimento di giovani in tutta Italia, per esempio in progetti di rilancio dell'Anno di volontariato sociale e in altre proposte. Tali progetti hanno un

orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità: nel 2010 ne sono stati avviati 29 in altrettante diocesi, portando così a circa 70 i progetti di questo tipo che, dal 2006, hanno usufruito del contributo Cei 8×mille.

PROGETTO "AREE METROPOLITANE"

Nato nel 2005 con l'intento di colmare un vuoto conoscitivo riguardo alla situazione delle periferie di alcune grandi città italiane (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Palermo), il progetto "Aree metropolitane" ha coinvolto la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a cui è stato affidato il coordinamento scientifico.

La prima fase (2005-2006) è stata dedicata alla conduzione di una ricerca etnografica nei quartieri delle dieci aree metropolitane: essa ha coinvolto operatori e ricercatori delle dieci Caritas diocesane ed è approdata alla stesura di dieci rapporti locali sui quartieri presi in esame e alla pubblicazione di un volume edito da Il Mulino, col significativo titolo *La città abbandonata*, che contiene una riflessione di carattere generale sulle dinamiche di sfaldamento della socialità in contesti già depauperati sotto il profilo economico e culturale.

Sulla scorta di quanto emerso dal lavoro di analisi e approfondimento, si è poi dato spazio alla progettazione e realizzazione, in ciascun quartiere, di opere segno per attuare strategie di intervento mirate in ciascun contesto (seconda fase: 2006-2008). Nel 2010 è proseguita, da parte di Caritas Italiana, l'azione di **sostegno e accompagnamento alle dieci Caritas diocesane** per la realizzazione delle opere-segno. È stato sostenuto, in particolare, il consolidamento delle opere realizzate dalle Caritas di Milano, Genova, Napoli, Palermo, Roma e Torino, che si concluderanno tutti entro

l'estate 2011. Mentre le Caritas diocesane di Bologna e Catania, terminato il sostegno di Caritas Italiana, stanno già da tempo proseguendo le attività in autonomia.

Si è inoltre concluso il percorso di monitoraggio-valutazione avviato nel 2009 con la collaborazione di due ricercatrici dell'Università Cattolica, tornate a visitare le dieci realtà, con l'obiettivo di analizzare il processo e gli esiti della progettazione e della realizzazione degli interventi nei territori. Il lavoro è confluito nella pubblicazione del testo *Animare la città. Percorsi di community building* (Edizioni Erickson), che suggella la conclusione del percorso di ricerca, progettazione e accompagnamento, che si è rivelato, in definitiva, una preziosa opportunità di sperimentazione, attraverso una ricerca-azione, di modalità di animazione territoriale in contesti caratterizzati da disgregazione, sfilacciamento dei legami sociali, isolamento, ma popolati anche da fermenti di socialità e propositività da riscoprire e valorizzare.

PROGETTO "POLICORO"

Il progetto, avviato nel 1995, all'indomani del terzo Convegno nazionale ecclesiale, a Palermo, rappresenta il tentativo di affrontare, in una logica di pastorale integrata (esso infatti vede coinvolti l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, il

Servizio nazionale di pastorale giovanile e Caritas Italiana), la questione **del lavoro, della disoccupazione giovanile e della legalità nelle regioni del Sud.**

Esso si rivolge in particolare a giovani delle diocesi delle regioni del Sud, individuati dalle pastorali coinvolte e chiamati a svolgere per un triennio un servizio di animazione nei confronti dei giovani che vivono nei contesti territoriali di riferimento. Il progetto intende offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana; stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali a lavorare in rete; aiutare le diocesi italiane a interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità.

Giunto al suo 15° anno, il progetto vanta al suo attivo l'avvio di numerose iniziative di auto-imprenditorialità e di promozione della dignità personale, attraverso la scoperta della propria vocazione professionale e personale. Nel 2010 si è intensificata l'azione di animazione territoriale e di formazione, valorizzando l'importante riconoscimento dato al progetto da parte dei vescovi italiani, che lo hanno menzionato all'interno del documento *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*, come uno «tra i segnali concreti di rinnovamento e di speranza» per il meridione d'Italia.



Percorsi di animazione e progetti in Europa

LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”



“ZERO POVERTY”: UN ANNO STRAORDINARIO

Nel 2010, proclamato dall'Unione europea Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, l'indigenza, la marginalità, le profonde differenze fra soggetti e fasce sociali non sono diminuite. L'Anno europeo ha anzi coinciso con una delle fasi più acute della crisi economica internazionale, con pesanti ricadute sul livello occupazionale. Gli obiettivi dichiarati dall'Unione europea per il 2010 miravano ad aumentare la consapevolezza dei cittadini nei confronti dei problemi connessi alle povertà, a «dare voce alle persone vittime delle povertà» e a «ispirare un coinvolgimento diretto dei cittadini europei e degli altri attori». Lanciato nell'ottobre 2009, l'Anno è stato ufficialmente inaugurato da una grande conferenza svoltasi a Madrid nel gennaio 2010, e si è concluso con una due giorni a Bruxelles.

Zero Poverty: un anno straordinario

Attività di cooperazione

Emergenze naturali in Europa

L'Ue muoveva da una constatazione di fondo: nei 27 Stati aderenti, oltre 80 milioni di persone vivono in condizioni di privazione e di marginalità, oppure sono a rischio di povertà. Ciò implica un'azione concreta e sinergica di contrasto alla povertà, anche perché il principio di fondo sul quale si basa l'integrazione comunitaria è la solidarietà: tra gli Stati, tra i popoli, verso i più deboli. La rete europea Caritas, per essere all'altezza della sfida, ha condotto nel 2010 una grande campagna continentale: **Zero Poverty. Agisci ora**. Caritas Italiana, come delineato nel documento base predisposto all'inizio della campagna, lavorando per diffonderne il messaggio nei territori si è posta diversi obiettivi:

- dare dimensione europea alle iniziative di animazione delle Caritas diocesane;
- realizzare un anno di animazione e testimonianza, partendo dal lavoro quotidiano delle Caritas nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, valorizzando quello che

già si realizza e accentuandone la dimensione europea;

- mantenere e rafforzare una presenza solida nei confronti delle Chiese sorelle europee.

Numerose sono state le attività realizzate per la messa a punto della campagna e per la sua promozione tra le Caritas diocesane:

- partecipazione alla creazione di una campagna di sensibilizzazione europea nell'ambito della *task force* di Caritas Europa, gruppo di lavoro composto da circa 15 Caritas nazionali. Essa ha predisposto molteplici contenuti e materiali:

- :: quattro documenti sulla povertà in Europa: il *Poverty Paper La povertà in mezzo a noi* (tradotto in 13 lingue); il documento sulle migrazioni (*Invisible borders*); il documento sugli Obiettivi del millennio (*The European Union can make Mdgs possible*); il documento sul *child-welfare* (*Navigating safe passage through the labyrinth of poverty*);

- :: una petizione, con la definizione di alcune concrete richieste, in materia di lotta alla povertà, alle istituzioni europee;

- :: materiali utilizzabili da tutte le Caritas, nazionali e diocesane (logo, slogan, sito web, magliette, spilla, poster, brochure);

- :: diverse attività: Convegno europeo sulla povertà (Madrid, giugno 2010), incontri con membri della Commissione e del Parlamento europeo (aprile, settembre e dicembre 2010), seminario multiconfessionale (settembre 2010) in collaborazione con Comece.

- Predisposizione di un programma per l'Anno europeo, centrato su quattro assi sostanziali:

- :: integrazione con iniziative esistenti (decimo Rapporto annuale Caritas-Zancan, ottobre 2010, con un capitolo di approfondimento sull'Europa); percorso di formazione permanente; Convegno nazionale (aprile), Terra Futura (maggio), *Stand Up!* (settembre-ottobre);

- :: traduzione in italiano dei materiali, a favore delle Caritas diocesane; sono stati distribuiti, tramite Cooperativa Oltre

(promossa da Caritas Ambrosiana), 2 mila magliette, 23 mila spille, 2 mila poster, 4.500 *Poverty Paper*, 1.100 numeri speciali e dedicati alla campagna *Zero Poverty* della rivista *Scarp de' tenis*;

- :: produzione di materiale di comunicazione: linee-guida, brochure, una rubrica mensile ad hoc sul periodico *Italia Caritas*, una sezione del sito di Caritas Italiana (con un link a Sir Europa), atte a favorire la conoscenza della campagna e lo scambio di buone prassi tra Caritas;

- :: animazione nelle scuole e dei giovani, tramite la pubblicazione del kit multimediale *Zero poverty. Agisci ora. Percorsi di educazione contro la povertà e l'esclusione sociale*, in collaborazione con Cem Mondialità; l'editrice Città Nuova ne ha diffuso circa 4.900 copie a insegnanti, animatori Caritas, responsabili di pastorale giovanile.

- Promozione dell'attività delle Caritas diocesane per l'Anno europeo, attraverso:

- :: partecipazione al Coordinamento Europa, riunitosi sull'argomento tre volte nel 2009 e tre nel 2010; vi hanno partecipato almeno una trentina di Caritas;

- :: partecipazione a incontri di sensibilizzazione organizzati dalle Delegazioni regionali e dalle Caritas diocesane;

- :: organizzazione di eventi particolari, quali la visita del papa alla Caritas diocesana di Roma, lo stand di Terra Futura, la compartecipazione alla campagna della Lega Calcio serie B.

Nel complesso, la mobilitazione ha consentito di raggiungere importanti risultati. Anzitutto, il protagonismo e la partecipazione di molte Caritas diocesane: un centinaio di esse (comprese alcune Delegazioni regionali) hanno organizzato eventi e attività nei rispettivi territori, per un totale di almeno 140 iniziative, facendo riferimento ai temi della campagna e utilizzandone logo e materiali. Si è poi sperimentato il carattere innovativo della campagna: di Europa si è parlato e con l'Europa ci si è confrontati, ogni piccola proposta locale ha contribuito a dare forza e credibilità al messaggio della

rete continentale Caritas, la rete sociale più diffusa in Europa, che per la prima volta ha fatto sentire in modo diffuso e unitario la propria voce.

Il primo a muoversi in questa direzione era stato d'altronde **papa Benedetto XVI**, con la sua visita all'ostello "Don Luigi Di Liegro" gestito dalla Caritas di Roma il 14 febbraio 2010, giorno della memoria dei santi patroni d'Europa, Cirillo e Metodio. Il messaggio è risuonato chiaro: non può esistere un cristiano, una Chiesa, senza che si mettano a servizio dei poveri, riconoscendo in essi la presenza di Cristo stesso. Con lui, in quella data, decine di vescovi in Italia, e centinaia in Europa, hanno incontrato i poveri, riaffermando con i fatti quanto è importante per i cristiani farsi prossimo di chi è nel bisogno e quanto ciò costituisca una priorità per la stessa Chiesa.

Inoltre, nessuna iniziativa della campagna è avvenuta all'interno dei soli circuiti ecclesiali: si è sempre cercato di coinvolgere altri soggetti, persone, istituzioni, gruppi, scuole. Ciò ha contribuito a rimettere i poveri, vicini e lontani, e le cause delle povertà al centro dell'attenzione e del dibattito pubblici. La Caritas così ha ottemperato alla sua missione: riflettere e far riflettere sulla povertà, in virtù della scelta di stare sempre e comunque dalla parte dei poveri.

Altro frutto importante sono i materiali prodotti unitariamente a livello continentale. Il *Poverty paper La povertà in mezzo a noi* è stato forse il frutto unitario più significativo dell'iniziativa della rete continentale Caritas: uno strumento di riflessione, semplice e accessibile a tutti, e nello stesso tempo profondo e stimolante, esempio – anche come processo – per lavori futuri su altri argomenti.

Infine, la particolare attenzione riservata ai giovani e alle scuole, e concretizzatasi nella produzione del kit multimediale *Percorsi di educazione contro la povertà e l'esclusione sociale*, si è dimostrata vincente: numerose Caritas diocesane hanno messo in cantiere

percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, per l'anno scolastico 2010-11, proprio a partire dal kit multimediale.

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Molte sono le attività e i programmi condotti dal Servizio Europa di Caritas Italiana nell'area orientale del continente. Oltre agli interventi puntuali nei singoli Paesi, si sono segnalate, nel 2010, alcune iniziative "trasversali", come declinazione del Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, progetto di collaborazione regionale esteso a tutto il Sud-Est Europa, che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo, Bulgaria, Slovenia, Croazia e Albania. Nel 2010 Caritas Moldova ha richiesto ufficialmente l'inclusione del Paese nelle operazioni di coordinamento delle attività del Parish Social Ministry (Psm). Nel 2010 sono state realizzate le seguenti attività:

- completamento di un manuale per la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, scritto dalle Caritas nazionali del Sud-Est Europa sulla base delle loro esperienze. Il manuale è in fase di traduzione nelle varie lingue locali e verrà stampato e distribuito in tutte le Caritas della regione nel 2011.
- Organizzazione di un training per animatori Caritas su "come usare il manuale" rivolto a 20 animatori diocesani e parrocchiali di tutto il Sud-Est Europa, tenutosi in marzo a Mostar (Bosnia ed Erzegovina).
- Scuola estiva di volontariato, tenuta a Vipava (Slovenia) nell'agosto 2010, cofinanziata dall'Unione europea dentro il programma "Gioventù in Azione", a cui hanno partecipato oltre 30 volontari da Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Serbia, Montenegro, Slovenia e Italia. La Scuola è stata un momento di formazione al volontariato, di

scambio di esperienze, di servizio concreto ad anziani e disabili della zona;

- finanziamento di 12 microprogetti parrocchiali in ciascun Paese della regione sul tema dello sviluppo del volontariato e delle Caritas parrocchiali. Presentati da 29 parrocchie, sono stati finanziati in Albania (1), Bulgaria (4), Kosovo (1), Macedonia (2), Serbia e Montenegro (4);
- pellegrinaggio *Zero Poverty*, tenutosi a Celje (Slovenia) nel novembre 2010, con la partecipazione di oltre 40 animatori diocesani e parrocchiali da tutta la regione, insieme a centinaia di volontari sloveni;
- avviamento di un percorso di Osservazione regionale delle povertà e delle risorse: le Caritas del Sud-Est Europa vogliono infatti completare un'analisi delle povertà esistenti nei loro territori e delle risorse disponibili per far fronte ai principali problemi sociali.

Molti, come detto, sono stati i progetti finanziati nei singoli Paesi. Eccoli, riassunti Paese per Paese.

Albania

- Osservatorio delle povertà e delle risorse. Impostato da Caritas Italiana, è coordinato insieme alla Caritas Albania e vede coinvolte tutte le diocesi albanesi e 53 centri di raccolta dati. A novembre 2010 è stato pubblicato e presentato il primo Rapporto sulle povertà in Albania, in cui sono stati elaborati dati riguardanti circa duemila persone in difficoltà, rivoltesi ai centri collegati alla Caritas in tutte le diocesi albanesi. La creazione di un Osservatorio permanente sulle povertà e le risorse ha riscosso successo tra le Caritas diocesane albanesi, alcune delle quali hanno intrapreso un percorso di osservazione diocesano.
- Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania. Realizzato in collaborazione con Ipsia (ong delle Acli) e cofinanziato al 50% dal ministero degli

Affari esteri, è stato avviato dall'1 dicembre 2009 e ha previsto azioni mirate al reinserimento dei migranti nel Paese di origine. Il progetto nasce dal percorso compiuto negli ultimi anni da Caritas Italiana per la reintegrazione socio-economica di emigranti "di ritorno", attraverso attività di formazione, orientamento al mercato del lavoro, prestiti e consulenze per la creazione di microimprese. Nel primo anno del nuovo progetto sono stati attivati 17 corsi di formazione professionale, che hanno coinvolto più di 200 migranti di ritorno e molti soggetti già presenti nel territorio, sia pubblici che privati.

- Accompagnamento di Caritas Albania e delle Caritas diocesane albanesi. In occasione del varo dell'Osservatorio delle povertà si è attivato un coordinamento stabile tra le Caritas diocesane. È stata creata un'équipe di coordinamento composta da un referente per ogni diocesi e due operatori della Caritas Albania. L'accompagnamento di Caritas Albania e delle Caritas diocesane albanesi nel 2010 ha coinvolto più di 50 operatori in attività di formazione, effettuate da Caritas Italiana in collaborazione con Caritas Albania. Un supporto tecnico e metodologico è stato offerto a Caritas Albania nell'istituzione dell'Osservatorio, e nella elaborazione dei dati raccolti per il primo *Rapporto sulle povertà in Albania*.

- Emergenze in Albania. Nel 2010 si sono verificate due gravi alluvioni nel Nord del Paese: alcune Caritas nazionali europee si sono mobilitate e, con la partecipazione anche di Caritas Italiana, Caritas Albania ha effettuato interventi di ricostruzione e di carattere sociale.

Bosnia ed Erzegovina

- Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse. Avviato a gennaio 2009, in collaborazione con la Caritas nazionale e le tre Caritas diocesane del Paese, l'osservatorio nasce dalle esigenze della Chiesa e della società locali per una migliore comprensione dei problemi sociali del Paese. La prima

fase si è conclusa a maggio 2010, con la pubblicazione del primo rapporto sulle povertà, dal titolo *Abbiamo parlato con i poveri*, presentato nel corso di una conferenza internazionale tenutasi a Sarajevo, che ha avuto grande eco nel Paese. Da ottobre è iniziata la seconda fase, con ulteriori sviluppi sia sul fronte dell'osservazione delle risorse sia su quello dell'analisi delle povertà. Il 17 ottobre, Giornata mondiale di lotta alla povertà, è stata organizzata una azione di solidarietà assieme al Centro pastorale giovanile della diocesi di Sarajevo, con una Messa per circa 500 volontari provenienti da tutta la BiH e l'accensione di candele sul sagrato della cattedrale, componenti la frase *Povertà zero. Agisci ora*, alla quale ha partecipato anche l'Alto Rappresentante dell'Unione europea per la BiH, Valentin Inzko.

- Sostegno ai progetti di sviluppo sociale tramite l'agricoltura. In collaborazione con l'associazione Errdo, affiliata alla Caritas diocesana di Banja Luka (si tratta di un ente non profit nato per fornire sostegno formativo, supporto psicologico e consulenza tecnica ad agricoltori e allevatori, rientrati nell'area dopo la guerra) sono stati organizzati durante l'anno cicli formativi per produttori locali su allevamento bovino, produzione del latte, veterinaria, frutticoltura; sono state sperimentate anche azioni di produzione di energie alternative (biogas); è stato rafforzato il lavoro dell'azienda agricola Livac e del caseificio Trapist, gestiti dalla Caritas Banja Luka; infine si sono avviati progetti di ricerca con le Università di Agraria di Banja Luka, Osijek e Zagabria.

- Animazione giovanile. Sono continuati i campi estivi organizzati dalle Caritas locali e dalle Caritas diocesane italiane, che coinvolgono molti giovani italiani e bosniaci; particolarmente significativa è stata la scuola estiva "Zero Poverty", tenutasi in agosto a Banja Luka, partecipata da giovani locali e italiani della diocesi di Vittorio Veneto. Nel 2010 è stata inoltre stretta una importante collaborazione con il Centro pastorale giovanile della diocesi di Sarajevo: tra i principali risultati, la fondazione dello scoutismo

cattolico in Bosnia ed Erzegovina (24 ottobre, nella parrocchia di Stup a Sarajevo), con il supporto della Federazione degli Scout d'Europa.

- Coordinamento con le Caritas diocesane italiane. Sono diverse le Caritas diocesane italiane ancora impegnate in Bosnia ed Erzegovina: a loro Caritas Italiana offre accompagnamento e supporto. Trieste e Volterra operano nella diocesi di Mostar sui temi della disabilità; Mantova a Banja Luka nei progetti di sviluppo rurale; Vittorio Veneto a Banja Luka nell'animazione giovanile. Anche le Caritas diocesane di Biella e Reggio Emilia nel 2010 hanno iniziato percorsi di collaborazione con la Chiesa e la Caritas della Bosnia ed Erzegovina.

Kosovo

- Centro kosovaro per l'auto mutuo aiuto. Continua l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia Ama in Kosovo. Inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza e della guerra, oggi viene proposta per far fronte anche agli altri problemi emergenti nella società kosovara: disabilità, dipendenze, depressione e isolamento. Oggi l'associazione facilita e sostiene 40 gruppi di auto mutuo aiuto. Nel 2010 è continuato il lavoro sulla disabilità, con l'apertura di altri 6 gruppi di persone diversamente abili (soprattutto a Gjilan-Gnjlane), che si aggiungono agli 8 già presenti nel Paese, aperti in collaborazione con l'associazione locale Handikos. Continua inoltre il supporto alle associazioni di ex detenuti politici e famigliari di persone scomparse, anche attraverso attività di consulenza per l'avvio e il rafforzamento di attività generatrici di reddito, che diano la possibilità ai gruppi Ama o all'associazione di poter autofinanziare le proprie attività, oltre che di sostenere famiglie in gravi difficoltà economiche e sociali.

- Rafforzamento delle associazioni che si occupano di diritti dei disabili. Nel 2010 è partito un progetto congiunto, con Caritas

Kosovo, per il rafforzamento delle associazioni di persone diversamente abili nella regione di Gjilan-Gnjlane. Il progetto ha l'obiettivo di creare una rete di associazioni per la tutela dei diritti dei disabili, rafforzando la loro capacità di promuovere diritti e interessi dei propri membri, formare alleanze sociali e sollecitare le realtà politiche e istituzionali. Le associazioni attive nella regione di Gjilan-Gnjlane sono state coinvolte nel progetto attraverso attività di formazione, dibattiti, incontri tra loro e con le comunità, attività ludiche e sportive per persone disabili. Attraverso la collaborazione con l'Università Bicocca di Milano è stato realizzato e pubblicato uno studio sull'attitudine e la percezione degli studenti del Kosovo verso le persone con disabilità, strumento utile per comprendere come poter meglio strutturare attività di promozione dei diritti dei disabili e campagne anti-stigma.

- Programma socio-pastorale. Nel 2010 è continuato il programma formativo rivolto al clero locale, agli operatori della Caritas nazionale e ai giovani volontari delle Caritas parrocchiali. È stata rafforzata la rete composta da gruppi di volontari di sei parrocchie (Prizren, Klina, Novasella, Peja, Zllakuqan, Prishtina) che hanno svolto attività di animazione parrocchiale e sono stati impegnati soprattutto nell'organizzazione delle Giornate mondiali del volontariato. Continua inoltre l'attività di ascolto attraverso il Centro di ascolto di Caritas Kosovo a Ferizaj, aperto nel 2007; il centro si è dotato di strumenti più idonei per l'ascolto, l'osservazione e la sistematizzazione delle informazioni raccolte, collegandosi in modo più efficace ai progetti in campo sociale di Caritas Kosovo.

- Sostegno alla Scuola materna a Prizren. Le suore Angeliche di San Paolo insegnano a più di cento bambini, quasi tutti di religione islamica, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza. Caritas Italiana, con la collaborazione di alcune Caritas diocesane, ha continuato nel 2010 ad appoggiare questa realtà, attraverso la presenza di giovani volontari, piccoli contributi finanziari, ma

soprattutto con un accompagnamento formativo, per promuovere una didattica attenta alla realtà multietnica e multireligiosa dell'asilo.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane. Continua il lavoro di coordinamento tra le Caritas diocesane italiane attive in Kosovo (soprattutto le Caritas dell'Umbria e la Caritas di Venezia) e Caritas Kosovo.

Serbia e Montenegro

- Progetto salute mentale. Nel 2010 è continuato il lavoro di sostegno alle prime associazioni dei pazienti psichiatrici, create in Serbia anche grazie al supporto di Caritas: è stata messa a loro disposizione una sala per incontri ed è continuato il supporto formativo, economico e di conoscenza pubblica. Nell'ottobre è stata lanciata la campagna di lotta allo stigma *365 giorni per la salute mentale*, in collaborazione con la Caritas nazionale serba, tutte le Caritas diocesane, il ministero della Salute, le associazioni degli utenti, la Chiesa ortodossa e alcuni media serbi. Si è supportato poi il percorso di accompagnamento formativo e organizzativo al personale medico e paramedico, che ha portato all'attivazione del servizio delle visite domiciliari psichiatriche a Valjevo e alla continuazione delle attività del Centro diurno per psicotici a Novi Sad. L'azione di lobbying verso le istituzioni ha condotto all'organizzazione di una visita, in novembre, di una delegazione politica di alto profilo in Italia (il viceministro serbo della Salute, il viceministro degli Affari sociali, l'assessore regionale alla Salute e un parlamentare della Vojvodina): essa ha visitato alcune realtà italiane configurabili come "buone prassi" e istituzioni pubbliche impegnate nella riforma dei servizi di salute mentale. È continuato inoltre il percorso di sostegno alle esperienze di inserimento lavorativo per persone con disagio; un operatore locale di Caritas è stato inserito in un percorso formativo di alto profilo sul cooperativismo e l'impresa sociale, organizzato dall'ambasciata inglese in Serbia.

- Salute mentale: nuovo progetto transfrontaliero “Upstream”. Nel dicembre 2010 è ufficialmente iniziato un progetto di collaborazione transfrontaliera tra Serbia e Bosnia Erzegovina, denominato “Upstream” (Aggiornamento della socializzazione e dei trattamenti in salute mentale). Il progetto intende promuovere la riforma dei servizi di salute mentale nelle aree di Valjevo (Serbia) e Tuzla (Bosnia Erzegovina), attraverso lo scambio di buone prassi già presenti in loco. L’iniziativa è co-finanziata dall’Unione europea e ha una durata di dodici mesi.

- Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse. Nel giugno 2010 è stato attivato l’Osservatorio delle povertà e delle risorse, in collaborazione con la Caritas nazionale e le 7 Caritas diocesane di Serbia e Montenegro. Sono stati tenuti due cicli formativi per gli operatori serbi, uno in loco e uno in Italia, con la visita ad alcuni Osservatori diocesani e la formazione presso l’Ufficio Studi di Caritas Italiana.

- Emergenze. In seguito al terremoto avvenuto a Kraljevo (Serbia centrale) nel novembre 2010, Caritas Italiana ha supportato l’impegno di Caritas Serbia e Montenegro per la ricostruzione delle abitazioni di varie famiglie, danneggiate o distrutte.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane. Caritas Italiana ha curato il coordinamento delle Caritas diocesane italiane che collaborano con le Caritas nazionale e diocesane della Serbia. Tra esse, vanno menzionate: Firenze (sostegno a progetti di inclusione sociale dei disabili a Mladenovac; campo estivo ecumenico a Sabac); Biella (organizzata una visita di studio per una delegazione di 15 serbi nell’ambito di un percorso formativo su volontariato e disabilità; visita ai campi rom e alle scuole di Prokuplje), Trieste e Pordenone (sostegno alle attività nella salute mentale nelle città di Valjevo e Sabac, con il coinvolgimento dei servizi di psichiatria del Friuli Venezia Giulia); Ambrosiana (campi estivi in Montenegro e altre forme di sostegno alle fasce vulnerabili in Serbia);

Aosta (attività a Subotica e visite di alcuni volontari).

Moldavia

- Scambi attivi tra Caritas diocesane italiane e parrocchie. Nel 2010 le visite (avviate l’anno prima) di alcune Caritas diocesane italiane, coordinate da Caritas Italiana, hanno cominciato a dare frutti molto concreti. Si sono avviate collaborazioni tra le Caritas diocesane italiane e alcune parrocchie del Paese. A Grigorauca, Caritas Verona è attiva per sostenere l’animazione di 150 giovani della zona e si farà promotrice di scambi di visite e di sviluppi costanti. A Balti, Caritas Bergamo sta ultimando la costruzione della struttura per il nuovo oratorio parrocchiale, grande novità per la città. A Stircea-Gloden, oltre alla realizzazione della rete di distribuzione di acqua potabile, assicurata da un finanziamento di Caritas Italiana, Caritas Prato ha avviato una collaborazione che coinvolge anche gli scout, mentre sono programmati scambi di giovani volontari e la ristrutturazione di alcune strutture comunitarie. La conoscenza più profonda del Paese si è rivelata utile anche per comprendere meglio cause, modalità ed effetti sociali della massiccia immigrazione in Italia di donne moldave, impegnate soprattutto come “badanti”.

- Programma promozione Caritas parrocchiali. Caritas Moldova ha chiesto ufficialmente nel 2010 di far parte del gruppo di lavoro e di coordinamento regionale, che da anni, in vari Paesi dell’Europa sudorientale, è attivo nello sviluppo delle Caritas parrocchiali. È in corso un approfondimento degli strumenti operativi a disposizione di Caritas Moldova, al fine di avviare i percorsi di creazione di gruppi di volontariato, soprattutto nelle comunità isolate in aree rurali.

Turchia

L’improvviso assassinio, a Iskenderun, di monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico dell’Anatolia, ha messo a soqquadro la

Chiesa cattolica in Turchia. La sede di Iskenderun è stata chiusa, in attesa della nomina di un nuovo vescovo. Ma l'attività della Caritas locale è continuata, supportata anche da Caritas Italiana.

- Piano strategico e formazione di Caritas Turchia. La presentazione della struttura di Caritas Turchia, nell'ottobre 2009, ha prodotto riscontri positivi da parte di diverse Caritas nazionali d'Europa. Nel Piano strategico aggiornato si prevede, grazie al sostegno di donatori e cooperanti europei, un rafforzamento della struttura di Caritas Turchia, per renderla capace anche di rispondere a emergenze naturali (terremoti, alluvioni, ecc.) che frequentemente e violentemente colpiscono il Paese. Caritas Italiana si è inoltre proposta di contribuire alla formazione del personale di Caritas Turchia e di quello operante nei Centri di accoglienza dove Caritas offre sostegno a profughi, sfollati e a molte persone in grave difficoltà socio-economica.

- Assistenza ai giovani a rischio a Istanbul. L'attività della organizzazione Yeniden è proceduta in modo costruttivo e positivo. Essa opera da anni nell'assistenza e nell'accompagnamento sociale di giovani a rischio. Gli operatori di Yeniden possono entrare nelle carceri minorili, dove promuovono azioni di aiuto personale e interventi di recupero. L'associazione è anche un riferimento importante a livello nazionale per gli esperti locali di esperienze con giovani a rischio grave di droga, prostituzione, ecc.

- Sostegno alla struttura della Caritas diocesana di Smirne. L'impegno pluriennale di Caritas Italiana a favore della Caritas diocesana di Smirne serve a mantenere attivi i servizi rivolti a persone in grave difficoltà economica e sociale, in un territorio dove la diffusa disoccupazione genera fenomeni di povertà molto accentuati. Inoltre, in virtù del contatto diretto di Caritas Smirne con il locale centro per i bambini e adulti autistici, ha fatto sviluppare nel 2010 il progetto di un seminario di studi sui problemi delle persone autistiche.

- Struttura Caritas in Anatolia. L'attività attivata nel 2009 nella zona di Van continua, nonostante la chiusura (temporanea) della sede vescovile. I progetti in questa zona sono stati, anche nel 2010, di alfabetizzazione delle donne, di formazione di base per giovani immigrati da Iran e Afghanistan, di formazione linguistica e orientamento, per aiutare persone migranti a trovare soluzioni di lavoro in Paesi terzi, vista la grande povertà della zona.

- Scuola per bambini armeni clandestini. La scuola che la comunità armena, composta da oltre centomila persone, ha avviato a Istanbul si è ulteriormente sviluppata nel 2010. Da 54, nel 2009, i bambini frequentanti sono divenuti 78. Sono bambini che non potrebbero avere servizi scolastici, perché figli di famiglie o di donne clandestinamente impegnate in Turchia per un lavoro in genere sottopagato. Caritas Italiana finanzia la scuola.

- Progetti di alfabetizzazione e avviamento al lavoro di migranti. Sono stati avviati i primi contatti con l'organizzazione Interparish Migration Committee per la definizione di progetti, soprattutto in seguito all'aumento delle richieste da parte di persone arrivate in Turchia da Medio Oriente e Africa. Si tratta di offrire formazione e orientamento professionale, che permettano a chi vuole emigrare verso altri Paesi di dotarsi di una base professionale accertata.

- Attività sociali dei quattro riti della Chiesa cattolica (caldea, siriana, armena e latina). È continuato il sostegno alle attività formative realizzare dai diversi riti cattolici.

Georgia

- Riordino della Caritas nazionale. I profughi della guerra con la Russia e dei conflitti precedenti, aiutati già nel 2009, hanno ricevuto supporto anche nel 2010, ma sono ormai integrati in un sistema di assistenza pubblica. Resta aperto il processo di riordino interno di Caritas Georgia, che nel 2010

ha vissuto un anno di riflessione; Caritas Italiana ha contribuito con attività di monitoraggio, consulenza e formazione.

EMERGENZE NATURALI IN EUROPA

Il 2010 è stato segnato dal verificarsi di gravi alluvioni in diversi Paesi dell'Europa orien-

tale, in particolare nei mesi di giugno e luglio. Caritas Italiana, insieme a diverse altre Caritas nazionali europee, ha contribuito alle operazioni di soccorso delle popolazioni colpite dalle alluvioni con finanziamenti che hanno sostenuto le attività di assistenza e riabilitazione organizzate dalle Caritas nazionali e diocesane in Polonia, Moldavia e Bulgaria.



Percorsi di animazione e progetti nel mondo

LO SCENARIO GLOBALE



Una delle finalità principali su cui Caritas incardina la propria opera è la funzione pedagogica, l'azione educativa tramite la sensibilizzazione e la promozione della cultura della solidarietà. Nel 2010 sul versante internazionale questo impegno si è concretizzato soprattutto nella diffusione di una maggiore consapevolezza sull'interdipendenza delle povertà, dei conflitti, del degrado ambientale e degli stili di vita, dal livello locale a quello globale. L'Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stata la cornice entro la quale Caritas Italiana ha promosso la propria azione politica e l'attività di animazione nel territorio nazionale, in continuità con la campagna sugli Obiettivi di sviluppo del millennio. Sviluppare un clima di giustizia sociale, economica e ambientale, alla ricerca di un'etica globale verso nuovi stili di vita, ha continuato a essere il tema centrale che ha orientato le diverse iniziative di sensibilizzazione promosse con le Caritas diocesane, così come

Educazione alla mondialità

Interventi di solidarietà internazionale:
America Latina e Caraibi
Africa
Medio Oriente e Nord Africa
Asia e Oceania

Microprogetti:
ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

l'attività di accompagnamento e supporto alle Caritas nazionali estere, per la realizzazione di progetti e macrointerventi di solidarietà internazionale nei Paesi in via di sviluppo.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Il Gruppo nazionale Promozione Mondialità, composto di 16 rappresentanti nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito la sua attività di coordinamento, progettazione e verifica per accompagnare le Caritas diocesane all'animazione comunitaria negli ambiti dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Tra le iniziative principali realizzate dal Gruppo nazionale e dai relativi Gruppi regionali va sottolineata l'ampia e capillare partecipazione delle Caritas diocesane alla

campagna *Zero Poverty. Agisci ora*, lanciata da Caritas a livello europeo. L'azione politica ed educativa è culminata nella mobilitazione mondiale **Stand Up! Take Action!**, svoltasi nel 2010 dal 17 al 19 settembre, in vista del vertice Onu sugli Obiettivi del millennio, svoltosi a New York dal 20 al 22 settembre. L'iniziativa italiana Stand Up 2010 ha avuto come slogan *Fai sentire il tuo battito contro la povertà e per gli Obiettivi del millennio*: ha dato voce a centinaia di migliaia di cittadini, che hanno chiesto con determinazione all'Italia, all'Europa e a tutti i governi riuniti a New York di definire piani concreti per il raggiungimento degli Obiettivi entro il 2015.

Rilevante è stata anche la partecipazione alla settima edizione di **Terra Futura**, mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità, svoltasi a Firenze a fine maggio. Caritas Italiana, tra i partner promotori dell'iniziativa, ha partecipato con un proprio stand espositivo, diverse proposte culturali ispirate al tema *Comunità sostenibili e responsabili* (in particolare sulla lotta alla povertà in Italia, in Europa e nel mondo) e un laboratorio esperienziale sugli stili di vita.

Il Gruppo nazionale ha continuato a sostenere i Gruppi regionali nella loro attività di analisi dei territori ("mappature diocesane e regionali", finalizzate a conoscere le risorse umane, le esperienze e i progetti di altri gruppi o organizzazioni impegnate nel settore della mondialità), di approfondimento e formazione (campagne di sensibilizzazione, stili di vita, cura e tutela dell'ambiente), di monitoraggio e progettualità (incontri e verifiche, progetti "pilota", progetti regionali, nell'intento di rendere più efficace e continuativa l'attività di ricaduta pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane nei territori).

Tra le azioni pedagogiche svolte dall'Area internazionale di Caritas Italiana nel 2010, spicca la realizzazione di una nuova proposta editoriale: *Povertà globali, risposte locali. Le nuove povertà tra conflitti, degrado ambientale e il nostro stile di vita* (sussidio

della collana Caritas-Edb, n.13). Invece tra i contributi ai siti di Caritas Italiana, un'attenzione particolare è stata dedicata al sito www.conflittidimenticati.it, spazio web attivo dal 2008 in collaborazione con Pax Christi, pensato per offrire costanti aggiornamenti e approfondimenti sui conflitti in corso nel mondo: nel 2010 si è particolarmente arricchito di testimonianze e interviste da parte di operatori, caschi bianchi e responsabili delle Caritas nazionali estere, ma anche di esperienze e metodologie applicate dalle Caritas diocesane italiane e di iniziative e progetti locali promossi per far crescere una cultura di pace e di dialogo ecumenico.

INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero promossi e sostenuti nel 2010 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 56 Paesi:

- **13 Paesi in America Latina e Caraibi** (Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Cile, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Haiti, Messico, Perù, Uruguay, Venezuela);
- **14 Paesi in Africa** (Congo R.D., Sudan, Guinea Conakry, Sierra Leone, Burundi, Mozambico, Kenya, Etiopia, Eritrea, Senegal, Benin, Niger, Ciad e Zimbabwe);
- **12 Paesi in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa** (Israele, Libano, Iraq, Iran, Somalia, Gibuti, Algeria, Tunisia, Marocco, Libia, Egitto, Mauritania);
- **17 Paesi in Asia e Oceania** (Afghanistan, Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Myanmar, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Kazakistan, Filippine, Maldive, Nepal, Mongolia, Kirghizistan, Tagikistan, Samoa e Tonga).

I microprogetti sono stati invece 297, realizzati in 56 Paesi di 4 continenti.

Gli interventi sono stati di diverso genere: aiuti d'urgenza, progetti di cooperazione allo sviluppo, attività di accompagnamento delle Caritas locali, microprogetti di sviluppo. Gli ambiti principali: pace e riconciliazione; promozione socio-economica; promozione e accompagnamento formativo delle Caritas nazionali e diocesane e di istituzioni locali; acqua; sanità; tutela ambientale; iniziative di microcredito; sviluppo di agricolture locali. Un particolare impegno è stato dedicato alle emergenze ad Haiti e in Pakistan.

Per realizzare i progetti, Caritas Italiana si affida a partner costituiti da Caritas locali o da altri soggetti individuati dalla rete Caritas. Caritas Italiana si avvale anche dell'attività di operatori espatriati. Nel 2010 sono stati 12: ad Haiti (3), in Sudan (1), Guinea Conakry (1), Gibuti (1), Sri Lanka (2), Indonesia (2) e Myanmar (2). I caschi bianchi in servizio civile all'estero sono stati 7, in Thailandia (2), Sri Lanka (2), Burundi (1) e Sierra Leone (2).

Di seguito, continente per continente e Paese per Paese, la sintesi dei progetti condotti nel 2010.

America Latina e Caraibi

L'attività di Caritas Italiana si è intensamente concentrata, nel 2010, sulla risposta alle gravissime emergenze determinatesi in seguito a due catastrofici terremoti, avvenuti nella prima metà dell'anno ad Haiti e in Cile. Ai progetti di ricostruzione e riabilitazione avviati in questi Paesi si sono aggiunte attività di sviluppo sociale e socio-economico e di sostegno ad alcune Caritas nazionali in altri Paesi.

Argentina

È proseguito l'impegno di due caschi bianchi presso la Caritas arcidiocesana di Mendoza: tra le attività svolte, i giovani volontari hanno avuto parte attiva nella realizzazione del Pascual Rock, evento che

annualmente si tiene a Mendoza e che nel 2010 ha avuto come obiettivo il reperimento di fondi per aiutare i terremotati del vicino Cile. Inoltre essi hanno collaborato ai progetti: "Potenziamento della rete di microimprese di Caritas Mendoza", che punta a creare una rete di microimprese solidali e a permettere la commercializzazione dei loro prodotti; "Miglioramento dello spazio socio-educativo nel barrio San Francisco e nel barrio La Gloria", che nel 2010 si è concentrato sulla ristrutturazione edile della sede e il miglioramento della dotazione di testi della biblioteca destinata a bambini e adolescenti che frequentano la struttura comunitaria.

Brasile

Nel 2010 si è dato sostegno alle iniziative di Caritas Brasile nello stato federale di Santa Catarina, per promuovere e sostenere progetti locali e territoriali di sviluppo solidale e sostenibile, finalizzati al superamento dell'esclusione sociale. La Caritas della regione Santa Caterina lavora per favorire la nascita di iniziative collettive e responsabili, valorizzando la produzione agroecologica, l'agricoltura familiare e il miglioramento delle tecniche di coltivazione, attraverso miniprogetti di economia solidale.

Cile

Il terremoto del 27 febbraio 2010 è stato uno tra i più violenti mai registrati nella storia. Ha prodotto nel Paese un numero elevato di vittime e danni infrastrutturali ingenti, anche a causa dello tsunami che ha generato. Il sostegno a Caritas Cile, nel quadro dell'Appello di emergenza lanciato da Caritas Internationalis e che in un primo momento era orientato a favorire la ripresa delle attività di pesca artigianale e ad azioni di sostegno psico-sociale comunitario, è stato successivamente rimodulato su altri obiettivi: riabilitazione fisica, economica e sociale nella diocesi di Linares; ricostruzione di abitazioni nella diocesi di Los Angeles; costruzione di abitazioni e progetti di economia familiare nella diocesi di Angol;

fondo per la riattivazione della pesca artigianale nella zona di Maule; installazione di servizi igienico-sanitari per le abitazioni di anziani nelle zone rurali.

Uruguay

■ È proseguita la collaborazione con Caritas Uruguay, per favorire il processo di autogestione delle Pastorali sociali – Caritas diocesane. Inoltre si è contribuito al potenziamento del settore comunicazione di Caritas Uruguay, su sollecitazione della Conferenza episcopale uruguaiana, dal momento che, a differenza degli altri Paesi, in Uruguay l'immagine della Caritas è confusa e non sono chiari i termini della sua azione. Nel 2010 la sostanziale modifica dell'azione comunicativa è cominciata attraverso un rinnovamento del sito web e il varo di un piano di lavoro.

■ Sul versante socio-economico, si è invece sostenuta l'azione di *Protagonizar Uruguay*, organizzazione non governativa senza fini di lucro, collegata a Caritas Uruguay, che offre un servizio sociale conferendo microprestiti a famiglie a basso reddito per avviare piccole attività generatrici di reddito. Inoltre è stato finanziato il centro di formazione e cultura rurale *El Chajá*, che aiuta 100 famiglie di agricoltori del dipartimento di Florida nella realizzazione di "orti organici".

Costa Rica

Nella diocesi di Limón, città affacciata sul Mar dei Caraibi, zona caratterizzata da pluralismo etnico (bianchi, meticci, indigeni, neri e cinesi), è continuato il sostegno alla Pastorale sociale operaia diocesana, che ha promosso un percorso di formazione sui problemi causati dal Trattato di libero commercio cui il Paese ha aderito nel 2007 dopo un referendum, sull'immigrazione, sulla mancanza di opportunità lavorative.

Cuba

La Caritas di Cuba, dal 1994, ha incrementato significativamente le attività socio-

pastorali di animazione e formazione, coinvolgendo un numero sempre crescente di volontari. Col tempo la sede centrale si è così rivelata piccola e carente di spazi: il finanziamento concesso serve per renderla attrezzata e adeguata alla mole di impegni di Caritas Cuba.

Guatemala

■ Le alluvioni di maggio, in seguito al passaggio della tempesta tropicale Agatha, hanno causato ingenti danni in buona parte del territorio nazionale: 21 dei 23 dipartimenti sono stati colpiti, con danni stimati in 37,9 milioni di euro. Quasi 70 mila famiglie hanno subito danni alle loro attività nei settori agro-zootecnico e irriguo. In risposta all'appello lanciato da Caritas Guatemala, è stato erogato un contributo a 10 diocesi, di cui hanno beneficiato 5.141 famiglie in 192 comunità, per interventi nei settori agricoltura, abitazioni, assistenza alimentare.

■ Sul versante sociale, è proseguita la presenza di due caschi bianchi presso la Pastorale sociale della diocesi di San Marcos; la collaborazione si esplica riguardo al programma di sicurezza alimentare (prevenzione della denutrizione infantile, interventi per la salute dei bambini sotto i 3 anni e di donne incinte, educazione all'igiene e a una corretta nutrizione) e alla collaborazione con la *Pastoral de la tierra* (costruzione di un mercato differenziato, regolamentato e autogestito per la vendita di prodotti biologici da parte di 125 famiglie di San Antonio La Laguna – Tacaná).

■ La *Pastoral social* della diocesi di San Marcos ha inoltre riavviato il progetto ReMHi (Recupero della memoria storica), per contribuire alla verità e alla giustizia sociale facendo luce sulla guerra civile che ha insanguinato il Guatemala per decenni. Il progetto, sostenuto da Caritas Italiana, si prefigge tra le altre cose di formare gli insegnanti, veicoli di trasmissione della memoria storica, e di esercitare un'azione incisiva sulle autorità locali e nazionali.

- In Petén, il dipartimento più vasto del Guatemala, al nord del Paese, si è sostenuta l'azione della Pastorale sociale in vari settori (salute, condizione femminile, mobilità umana, educazione, terra, diritti umani e salute mentale); in particolare si è finanziata l'attività del settore *Movilidad humana*, in un territorio di confine, zona di transito di flussi migratori che dal Guatemala portano verso Messico e Stati Uniti.

- Nel municipio di La Unión, diocesi di Zacapa, la Pastorale sociale ha rilevato che le famiglie con bambini occupano abitazioni rese ancor più precarie dalle forti piogge che ogni anno imperversano nella zona. Si è dunque sostenuto un progetto di miglioramento abitativo che consentirà a due comunità di attrezzare le abitazioni con stufe a basso consumo di legna, realizzare tetti di legno e lavabi.

- Infine, nella comunità di Llano de Calderón (municipio di Zacapa) la realizzazione di una struttura per la produzione di caffè ha offerto a 1.500 famiglie produttrici la possibilità di migliorare le proprie condizioni economiche attraverso la collaborazione con la rete del commercio equo e solidale, prestando grande attenzione al mantenimento dell'alta qualità del prodotto e al rispetto ambientale.

Haiti

Il 12 gennaio 2010, alle 16.53 ora locale, un terremoto di oltre il settimo grado della scala Richter ha colpito la zona occidentale di Haiti, causando circa 225 mila vittime, quasi un milione di sfollati e due milioni di senza tetto. La Conferenza episcopale italiana ha indetto una colletta nazionale. Caritas Italiana, fin dal 13 gennaio, si è impegnata nella risposta al devastante terremoto, a fianco soprattutto di Caritas Haiti. Per fare ciò, ha previsto l'invio di tre operatori espatriati e un impegno di lungo periodo.

Il primo anno di intenso lavoro si è concentrato sui seguenti ambiti:

- aiuti di emergenza, che hanno raggiunto,

considerata l'azione congiunta della rete internazionale Caritas, 2,3 milioni di persone;

- distribuzione di generi alimentari, tende, medicinali, kit di cucina, kit igienico-sanitari, realizzazione di strutture igieniche provvisorie e pulizie nei campi sfollati, fornitura di acqua, sostegno all'attività medica;
- accoglienza di bambini di strada;
- assistenza sanitaria e prevenzione dell'epidemia di colera;
- ricostruzione e riabilitazione;
- ricostruzione di strutture scolastiche (Cité du Soleil, Gressier, Joineau, Léogâne);
- ripresa dell'attività produttiva (nelle zone rurali);
- promozione del Programma di ricostruzione economica (Ecosol) sul territorio di tutte le diocesi, varato con Caritas Haiti;
- formazione, animazione e istruzione;
- animazione territoriale per bambini;
- ripresa delle attività scolastiche (Port-au-Prince, Jacmel);
- formazione di operatori parrocchiali.

A fronte di una raccolta di oltre 23 milioni di euro, nel 2010 sono stati sostenuti/realizzati 59 progetti per quasi 10 milioni di euro; il dettaglio e l'aggiornamento degli interventi sono consultabili sul sito internet di Caritas Italiana.

Messico

La diocesi di Tulancingo sta realizzando un programma di promozione delle Caritas parrocchiali (supportato nel 2010 da Caritas Italiana), tramite formazione e preparazione di operatori pastorali, per attivare tre ambiti di azione: assistenza umanitaria, promozione umana e cambiamenti sociali.

Bolivia

- Nel 2010 è proseguita l'attuazione della Convenzione interistituzionale di cooperazione solidale, tramite i programmi "Microimprese produttive femminili" e "Commercializzazione prodotti", tesi a promuovere il potenziale produttivo delle donne, attraverso la creazione di microimprese nelle zone più povere del Paese e la

realizzazione di catene produttive di tessuti, alimenti, cuoio e legno.

- In collaborazione con Caritas Ambrosiana, è stato inoltre appoggiato il progetto di creazione delle Caritas parrocchiali nella diocesi di Cochabamba.
- Nella capitale La Paz, sono molte le associazioni che aiutano i bambini di strada: Caritas Italiana ha sostenuto la Fundación Arco Iris, che fornisce formazione scolastica e sostegno psicologico a bambini che vivono ai margini della società, nelle discariche, nei parchi o nei cimiteri.

Colombia

A causa del fenomeno meteorologico della *Niña*, la città di Cartagena e i municipi limitrofi sono stati vittime di disastri naturali: piogge torrenziali, esondazione di corsi d'acqua, smottamenti, frane. È stato dichiarato lo stato di emergenza e 1.073 famiglie nell'arcidiocesi di Cartagena hanno ricevuto assistenza, anche grazie al contributo di Caritas Italiana.

Ecuador

- Nell'ambito delle attività promosse dalla diocesi di Latacunga, nella parrocchia di Belisario Quevedo si è realizzato un progetto di microcredito volto allo sviluppo di attività produttive alternative per la sicurezza alimentare della comunità di Santa Rosa. Ciò ha consentito ai contadini della comunità di apprendere tecniche sulla coltivazione di prodotti biologici, evitando l'uso di sostanze chimiche fertilizzanti e protettive.
- Caritas Ecuador è inoltre da tempo impegnata a sostenere le attività produttive dei contadini. Nel 2010 si è concretizzata, anche grazie al contributo di Caritas Italiana, l'intuizione di creare un organismo nazionale (Tankay Consulting), capace di coordinare e sostenere i piccoli e medi produttori nella ricerca di mercati nazionali e internazionali. L'iniziativa mira a diffondere la cultura della produzione biologica, e la

commercializzazione senza intermediari, proponendosi come valido strumento di prevenzione della povertà nelle comunità rurali.

Perù

■ È proseguito l'affiancamento di Caritas Perù per realizzare progetti di ricostruzione e sviluppo, in seguito al terremoto del 15 agosto 2007. Nel 2010 si è dato avvio a un programma triennale di ricostruzione economico-produttiva per il miglioramento delle opportunità di impiego e reddito dei produttori agricoli e agroindustriali della regione di Ica, dove 192 mila famiglie avevano perso casa, lavoro e beni, e dove il numero delle persone disoccupate è aumentato da 27.600 a 42 mila, mentre altrettante sono emigrate. La necessità di dare robustezza all'attività delle Caritas parrocchiali dopo il terremoto è stata poi il motivo del finanziamento del progetto "Animazione e rafforzamento delle Caritas parrocchiali", operante in ben 19 diocesi del Paese.

- Caritas Italiana, attraverso Caritas Iquitos e l'associazione "L'albero della vita", ha inoltre sostenuto un progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini della comunità amazzonica di Hipolito Unanue. Per i 183 destinatari del progetto, Caritas Italiana ha realizzato una mensa scolastica e finanziato l'assistenza sanitaria.
- Infine, è stato dato sostegno all'iniziativa di Caritas Cuzco, che mira a contribuire all'inserimento sociale di persone disabili di sei comunità del Dipartimento. L'obiettivo è dare rappresentanza a queste persone, attraverso un'organizzazione che promuova i loro diritti presso le istituzioni locali, ne favorisca l'inserimento scolastico e sostenga i loro genitori nel varo di attività produttive.

Africa

Nel 2010 l'impegno di Caritas Italiana nel continente africano è proseguito in continuità con la programmazione degli anni

precedenti, che prevede il sostegno a un numero limitato di partner locali, per rafforzare le capacità organizzative e operative, e per rispondere efficacemente ai bisogni delle popolazioni nei loro territori. Il lavoro di Caritas Italiana si è concentrato prioritariamente su tre Paesi: Repubblica democratica del Congo e Sudan, reduci da lunghi e terribili anni di guerra e ancora caratterizzati da focolai di tensione, e Guinea Conakry, piccolo Paese dell’Africa dell’Ovest, dove i vescovi italiani hanno sostenuto un vasto programma di sviluppo con le risorse liberate dalla remissione del debito. Ma l’impegno è proseguito anche in Mozambico, Burundi, Sierra Leone, Etiopia e, in misura minore, Kenya ed Eritrea. Si conferma, infine, l’attenzione ai Paesi colpiti da conflitti o calamità naturali, alle cui situazioni di emergenza Caritas Italiana ha cercato di rispondere, partecipando agli interventi della rete internazionale Caritas.

Sudan

Nel Paese Caritas Italiana ha lavorato attivamente su diversi fronti:

- sostegno alla regione pastorale di Kosti (Nord Sudan) attraverso la presenza di un’operatrice espatriata. Tra le attività condotte, un corso di formazione socio-pastorale per comitati parrocchiali, seminari di formazione per insegnanti delle scuole primarie, progetti di sviluppo agricolo per il reinserimento socio-economico di comunità di sfollati, supporto tecnico e amministrativo alla Caritas diocesana e agli altri uffici pastorali.
- Partecipazione agli appelli di emergenza della rete Caritas, per sviluppare, in particolare, il programma di preparazione all’emergenza in vista del referendum per l’indipendenza del Sud, il programma Darfur (dove Caritas Italiana ha continuato a sostenere le attività della locale Caritas nel settore dell’istruzione primaria, all’interno dei campi per sfollati e nei villaggi circostanti) e il programma Equatoria Occidentale – diocesi di Tombura Yambio (Sud Sudan: sostegno alle popolazioni sfollate a causa

degli attacchi dell’esercito ribelle ugandese *Lord Resistance Army*).

- Sostegno alle attività sanitarie dell’organizzazione Arcangelo Ali Association, collegata alla diocesi di Rumbek nel Sud Sudan.
- Partecipazione, in Italia, alle attività della “Campagna Sudan”: advocacy, informazione e sensibilizzazione della società civile italiana, e sostegno a iniziative della società civile sudanese nei settori di *peace building* e sviluppo agricolo.

Etiopia

È stata rafforzata ed estesa la collaborazione con la Caritas dell’arcidiocesi di Addis Abeba, per dare continuità a due programmi già in corso (assistenza sanitaria e psicologica per detenuti e formazione di comitati di Giustizia e pace nelle parrocchie e in alcune scuole superiori) e contribuire alla formazione dello staff diocesano. Inoltre, è stato dato un contributo all’appello di emergenza lanciato dalla Caritas nazionale e dalla rete internazionale per dare assistenza a comunità colpite dalla siccità.

Eritrea

È continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren, per la realizzazione di un piccolo progetto di prevenzione dell’Aids tra i giovani. Si è inoltre contribuito all’appello di emergenza per il sostegno alimentare a gruppi vulnerabili (bambini e donne), realizzato da Caritas Eritrea in collaborazione con la rete Caritas Internationalis.

Kenya

Caritas Italiana è impegnata in tre ambiti nella capitale Nairobi:

- assistenza a bambini in difficoltà tramite il progetto “Upendo”, realizzato dalla parrocchia di Kangemi;
- prevenzione e assistenza psicologica e medica a persone colpite da Aids e ai loro

familiari attraverso i progetti “Uzima”, della parrocchia di Kangemi, e “Riruta Health Project”, dell’associazione locale Koinonia;

- riabilitazione psicologica e professionale per giovani ex detenuti con il progetto “St. Joseph Cafasso Consolation House”, delle suore della Consolata.

Guinea Conakry

Nel 2010 è proseguito, grazie alla presenza di due operatrici espatriate, il sostegno alla diocesi di N’Zérékoré per lo sviluppo del Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké. Prosegue anche il progetto di accompagnamento e sostegno alla riorganizzazione della Caritas diocesana, tramite la definizione di nuove linee guida e delle procedure di lavoro. Più in generale Caritas Italiana è impegnata, in veste di coordinamento e facilitazione, nel percorso di accompagnamento per creare una Caritas nazionale, attuato in sinergia con la Conferenza episcopale della Guinea.

Sierra Leone

- Caritas Italiana sostiene da molti anni la diocesi di Makeni e in particolare la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani. Nel 2010 la collaborazione è proseguita, grazie alla presenza di due giovani in servizio civile all’estero (progetto “Caschi bianchi”): è continuato il supporto per creare sottocommissioni nelle parrocchie della diocesi, ed è stato avviato un processo di sensibilizzazione del territorio in vista delle prossime elezioni politiche.
- Nel 2010 sono stati avviati anche due nuovi progetti: sostegno a un Centro ortopedico e ad attività per la promozione e lo sviluppo di gruppi di auto mutuo aiuto di donne, in collaborazione con le Suore Figlie di Maria Immacolata.

Burundi

- Caritas Italiana continua a sostenere il Centro Jeunes Kamenge, gestito dai padri

Saveriani nei quartieri nord della capitale Bujumbura. Grazie alla presenza di giovani in servizio civile all’estero si è rafforzata la collaborazione nelle attività che il centro propone ai 3-4 mila giovani che lo frequentano: formazione alla convivenza pacifica e al rispetto reciproco, formazione professionale, sviluppo dei talenti artistici, musicali e atletici dei giovani.

- Nel 2010 si è sostenuto anche un progetto agricolo di Caritas Burundi in favore di ex rifugiati in Tanzania, rientrati nel Paese dopo la guerra.

Mozambico

■ Nella capitale Maputo è continuata la collaborazione con l’associazione Phambeni Makwero, costituita dalla diocesi, per realizzare un progetto di microcredito. In collaborazione con l’ong Lvia di Cuneo e una parrocchia locale è proseguito anche il progetto per il recupero e l’avvio alla scolarizzazione dei bambini che sopravvivono raccogliendo i rifiuti nella discarica Hulene B, nella capitale Maputo.

- In collaborazione con la Commissione per i migranti, rifugiati e sfollati della Conferenza episcopale mozambicana è proseguito il progetto di accoglienza e assistenza dei rifugiati nelle parrocchie della capitale: ampliatisi, esso ha previsto attività di supporto per i lavoratori prima deportati dal Mozambico alle miniere del Sud Africa, e poi rimandati in patria.

- In collaborazione con l’ong Celim di Milano e la Caritas diocesana di Quelimane, infine, è proseguito il progetto di sviluppo rurale integrato nelle zone di Mopeia e Murire.

Senegal

Negli ultimi mesi dell’anno Caritas Italiana si è impegnata, grazie alla presenza di una operatrice espatriata, al sostegno delle attività di Caritas Senegal nel territorio locale.

Congo (Repubblica democratica)

■ Accanto a un programma di microrealizzazioni coordinato dalla Caritas nazionale, che ha coinvolto sei Caritas diocesane congolesi, è continuata la partnership con le Caritas di Goma e Kindu, con attività legate al consolidamento della pace, l'affermarsi della giustizia e l'avvio di programmi di sviluppo successivi a quelli di emergenza.

■ Nel Nord Kivu, per favorire il rientro della popolazione nei villaggi, oltre al consolidamento di due mulini e di un caseificio comunitari (a Kichanga-Nyakariba e Rutshuru), sono state riabilite due fonti d'acqua e realizzato un acquedotto di 3,5 chilometri per rifornire la popolazione e il bestiame, e avviati un progetto di riforestazione e un programma di miglioramento delle razze bovine. Data la diversità della vocazione agro-ambientale, nella provincia del Maniema il progetto di sviluppo socio-economico in ambito rurale si è tradotto nel rilancio agricolo dei palmeti; seguirà l'avviamento di due industrie per la produzione di olio di palma e saponi, il cui profitto sarà reinvestito in opere sociali.

■ Accanto a progetti che coinvolgono la popolazione rurale, altri sono mirati a categorie vulnerabili. Nelle due province continua la formazione degli operatori sul counselling psicologico e la socio motricità, per il recupero e il reinserimento degli ex bambini soldato (circa duemila), ma i progetti riguardano anche il counselling legale per le vittime di violenze sessuali, nonché l'assistenza sanitaria, l'educazione e il micro-credito, gestiti dalle Caritas parrocchiali.

Altri Paesi

Nel 2010 sono stati sostenuti gli appelli di emergenza della rete internazionale Caritas in Benin, Niger, Nigeria, Ciad e Zimbabwe.

Medio Oriente e Nord Africa

Medio Oriente e Nord Africa hanno un denominatore comune: è la parte di mondo

a netta prevalenza musulmana e di cultura araba e iranica. Con due eccezioni: Israele, a maggioranza ebraica, e il Libano, dove la presenza cristiana è circa il 30% della popolazione. Il Corno d'Africa comprende la Somalia e la piccola Repubblica di Gibuti ed è ugualmente musulmano, ma abitato da popolazioni di ceppo africano, anche se molto legate alla cultura araba del vicino Yemen.

Nel 2010 non vi sono stati grandi eventi politici che abbiano mutato le antiche tensioni presenti nella regione. Le varie Caritas nazionali hanno però preso sempre maggiore coscienza del loro impatto sulla società civile e della conseguente necessità di un maggior coordinamento interno. Lo si è constatato a luglio, quando a Beirut si è tenuto un incontro con tutti i rappresentanti delle Caritas nazionali, organizzato dall'Ufficio regionale Medio Oriente e Nord Africa di Caritas Internationalis. Lo stesso spirito si è colto anche in occasione dell'avvenimento pastorale più importante degli ultimi anni, il primo Sinodo dei vescovi del Medio Oriente (Roma, 10-24 ottobre): i temi più dibattuti sono stati la testimonianza dei cristiani, lo sforzo per la pace, le azioni per favorire la libertà religiosa, i rapporti con l'Islam, l'emigrazione e l'immigrazione, costituita in parte significativa da lavoratori cristiani che stanno lentamente cambiando il volto del Medio Oriente e influenzeranno anche l'azione delle Caritas.

In Medio Oriente, i conflitti nei Territori Palestinesi e in Iraq sono state le due situazioni più gravi. Sono continuate le tensioni in Libano. In tutti questi Paesi Caritas Italiana ha ulteriormente sviluppato i progetti di riconciliazione, anche con partner della società civile (come l'ong israeliana Friendship's Village e quella palestinese Trust). In Nord Africa, dove le Chiese, e quindi Caritas, sono composte da stranieri, senza vero riconoscimento giuridico (escluso l'Egitto) è proseguito il sostegno alle attività di ong locali, su proposta delle Caritas nazionali e per confermare il messaggio

“Ciò che viene dai cristiani è qualcosa da non temere”.

Quest'area ha inoltre continuato a proporsi come frontiera dell'emigrazione subsahariana: ciò – anche prima dell'emergenza determinata dagli sconvolgimenti politici di inizio 2011 – richiede un'azione sistematica di assistenza alle piccole Caritas della sponda Sud del Mediterraneo, in particolare Libia e Marocco.

Infine nel Corno d'Africa dal 1992 la Somalia vive nell'assenza di istituzioni statali, campo di battaglia di fazioni claniche, asilo di terroristi, prova concreta dell'incapacità politica della comunità internazionale: in questo Paese sono possibili solo sporadici contatti con alcuni gruppi isolati, ma qualche speranza sembra nascere dalla regione del Puntland (il vero e proprio Corno d'Africa, in senso geografico), relativamente calma e autodichiaratasi autonoma. In quest'area, in senso generale, l'unica strategia possibile sembra essere aiutare le regioni “tranquille”. Così, nella Repubblica di Gibuti è possibile un'azione consistente, soprattutto a favore di minori e rifugiati.

Israele

È proseguito il sostegno, che dura da cinque anni, delle organizzazioni Friendship Village e Trust, una israeliana e una palestinese, che promuovono la convivenza tra arabi ed ebrei con attività formative e artistiche fra i giovani e con la prevenzione della violenza domestica, che è il clima in cui crescono le nuove generazioni palestinesi.

Libano

Caritas Italiana ha sostenuto il progetto di riconciliazione tra le comunità libanesi della Caritas nazionale: dopo decine di incontri popolari, seminari di studio, lavori intercomunitari, nel 2010 è stato completato il progetto di un intervento specifico, rivolto a donne, giovani e studenti e che coinvolge le massime autorità religiose del Paese.

Iraq

È proseguito il supporto alla coraggiosa attività di Caritas Iraq, anche grazie al generoso sostegno delle Suore di Maria Bambina. Questa vicinanza si è concretizzata nel finanziamento di diversi interventi: “Well baby Program” (per bambini malnutriti e mamme che allattano); aiuti umanitari (per anziani, disabili, ammalati gravi); vittime della violenza (sfrattati, vittime di attentati, vedove, orfani); formazione dei volontari (attivi in tutte le parrocchie del Paese, anche in situazioni di pericolo).

Iran

L'autorizzazione a operare, accordata dopo gli interventi successivi al terremoto di Bam (26 dicembre 2003) è stata riconfermata a “Caritas Italiana in Iran”, presente nel Paese con uno staff iraniano. Il programma è continuato anche nel 2010, con numerosi progetti successivi al terremoto: piccole case per disabili, assistenza e riabilitazione sanitaria, riabilitazione professionale, assistenza alle vedove. Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria alle due colleghe iraniane responsabili del progetto, “Caritas Italiana in Iran” è stata invitata ufficialmente dal governo “a condividere il peso” dei rifugiati afgani ancora presenti nel Paese con circa tre milioni di persone.

Somalia

Rimangono estremamente precarie le condizioni politiche e militari. Caritas Somalia nel 2010 ha orientato gli aiuti, ai quali ha contribuito Caritas Italiana, verso una scuola autogestita di Mogadiscio.

Gibuti

Nella piccola repubblica Caritas Italiana sostiene da tempo le scuole di recupero Lec (“Lire, écrire, compter” – leggere, scrivere, fare di conto), opera di alfabetizzazione per giovani e adulti gestita dalla locale Caritas. A fine 2010 si è invece completato il progetto di accompagnamento dei bambini di strada

nella città di Gibuti e di formazione del personale.

Algeria

Il percorso di ristrutturazione (nuovo statuto, rinnovamento e formazione del personale, coordinamento progettuale) della Caritas nazionale è iniziato nel 2010; Caritas Italiana lo ha sostenuto economicamente. Nel frattempo si è concretizzato un progetto in favore dei rifugiati saharawi nei campi di Tindouf: finanziati circa 70 piccoli orti familiari. Grazie al supporto di una organizzazione professionale saharawi, il progetto sta lentamente cambiando i comportamenti alimentari dei profughi.

Tunisia

È proseguita la collaborazione con la piccola ma attiva Caritas del Paese, iniziata nel 2009 con la partecipazione alla costruzione di una sala polivalente per attività sociali. Altri progetti sono allo studio.

Marocco

È proseguito il sostegno per l'accoglienza degli immigrati subsahariani e l'aiuto alla ristrutturazione di case insalubri di persone povere e prive di assistenza sanitaria.

Libia

Particolarmente delicato il sostegno, discreto ma continuo, ai figli di immigrati a Tripoli e nell'oasi di Sebha, con la diocesi di Tripoli.

Egitto

Dopo una breve interruzione, è ripreso un interessante progetto di assistenza ai disabili mentali, con un approccio multilaterale: cura dei disabili, ma anche attenzione a famiglie, comunità di origine, scuole, media.

Mauritania

Tra le molteplici attività di questa Caritas nazionale, Caritas Italiana ha sostenuto un progetto di assistenza ai prigionieri.

Segretariato regionale Caritas per il Medio Oriente e Nord Africa. Con sede a Beirut, in Libano, organizza ogni anno attività di formazione per gli staff delle Caritas della regione. Caritas Italiana ha partecipato al finanziamento di tale percorso.

Asia e Oceania

Anche nel 2010 l'Asia ha occupato una posizione centrale nell'attività internazionale di Caritas Italiana. Nuovi e gravi disastri naturali hanno imperversato nel continente asiatico, prostrandolo popolazioni già largamente provate: il terremoto di aprile nella provincia di Qinghai, nella Cina nordoccidentale; le terribili alluvioni di agosto in Pakistan e nel Kashmir indiano; in Indonesia lo tsunami alle isole Mentawai e l'eruzione del vulcano Merapi di ottobre; sempre in ottobre il tifone Megi nelle Filippine; e poi le piogge torrenziali in Vietnam a novembre e le alluvioni in Sri Lanka a dicembre. Sul fronte politico, Caritas si è dovuta confrontare con la difficile questione delle minoranze in Pakistan, le esplosioni di nazionalismo e le contrapposizioni politiche in molti Paesi dell'area, gli strascichi del lunghissimo conflitto interno in Sri Lanka.

Afghanistan

Nel 2010 è proseguito il sostegno ad alcune organizzazioni locali operanti nei settori dell'istruzione e dell'assistenza ai disabili uditivi. Il Centro diurno per bambini disabili di Kabul (progetto avviato da Caritas Italiana e gestito dall'associazione missionaria Pro Bambini di Kabul) accoglie più di 30 minori e nel 2010 ha continuato il percorso di radicamento tra le famiglie, le istituzioni locali e gli abitanti della zona. Ancora, Anad (associazione afgana composta da persone affette da disabilità uditive) ha lavorato per favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza e la crescita in indipendenza delle persone (soprattutto bambini) affette da sordità.

Bangladesh

Nel 2010 si è potenziata la presenza finanziaria e operativa in Bangladesh. A partire dagli storici interventi, nati dopo le cicliche catastrofi naturali, si sono sviluppate nuove idee progettuali. In particolare, Caritas Italiana ha contribuito:

- all'inaugurazione di alcuni *cyclone shelters* (rifugi di emergenza progettati per resistere alla furia dei cicloni e delle inondazioni, ma anche per essere utilizzati come Centri comunitari nei periodi di non-emergenza);
- a supportare i Centri sanitari di comunità fornendo materiale essenziale e formazione;
- alla costruzione di case a basso costo per i lavoratori delle piantagioni del tè;
- all'accompagnamento e al supporto (attraverso le Caritas locali) di gruppi di microcredito e interazione sociale;
- al finanziamento, con inizio delle attività a fine 2010, di un corposo programma per contrastare, attraverso la partecipazione comunitaria, gli effetti dei cambiamenti climatici;
- al supporto alle attività di soccorso seguite a un'emergenza climatica.

India

- Nel 2010 Caritas Italiana ha confermato e consolidato la sua presenza nel Paese. Nelle aree colpite dallo tsunami del 2006, è proseguito il supporto alle comunità delle isole Andamane e degli Stati del Kerala e del Tamil Nadu, al fine di renderle sempre più indipendenti e autonome nell'espressione dei propri diritti e delle proprie potenzialità.
- Nel Nord-Est del Paese, si sono intensificati gli interventi di supporto di programmi educativi e sanitari in due diverse diocesi, con la prospettiva di un rilancio dei programmi di pace. Pur essendo terminati

molti degli interventi post-terremoto, anche in Gujarat le attività sono proseguite, in particolare con un programma di prevenzione e lotta all'Aids, che coinvolge in maniera innovativa attori non governativi, governativi e del settore profit.

- Un nuovo fronte di intervento è stato aperto nel Bundelkhand, regione a cavallo tra Uttar Pradesh e Maharashtra: in collaborazione con Caritas India e Caritas Spagna, si lavora per stimolare le comunità nell'accesso ai servizi pubblici e nel farsi protagoniste dei cambiamenti sociali.
- Un contributo per la ricostruzione di alcune abitazioni è stato dato in risposta all'emergenza-alluvioni a Leh.

Indonesia

- Durante il 2010 Caritas Italiana ha continuato la sua attività di supporto e rafforzamento della Caritas diocesana di Sibolga (avviata dopo lo tsunami del 2004 e il terremoto del 2005) riguardo alle attività di progettazione, selezione delle risorse umane, gestione finanziaria, pianificazione strategica e in altri settori (prevenzione di disastri naturali, educazione, sanità di base, promozione socio-economica delle donne).
- Nel frattempo i contatti con la Caritas nazionale (Karina) si sono rafforzati e i due operatori espatriati di Caritas Italiana, precedentemente attivi sull'isola di Nias, si sono trasferiti nella capitale Jakarta per intensificare il lavoro di accompagnamento di Karina, a sua volta impegnata nel processo di rafforzamento della rete delle Caritas diocesane (tra le altre, le diocesi di Jayapura, Tanjung Selor e Makassar).
- Anche nel 2010 l'Indonesia è stata scenario di calamità naturali (alluvioni nel Sud Sumatra, terremoto e inondazioni a Papua, eruzione del vulcano Merapi, tsunami a Padang), in seguito alle quali Caritas Italiana ha fornito sostegno alla ricostruzione.

Maldive

Il 2010 ha visto l'avvio di alcune progettazioni in cantiere da tempo, dopo lo tsunami di fine 2004 (le Maldive sono lo Stato che subì maggiori danni in proporzione al Pil). Si tratta di due grandi progetti, in stretta collaborazione con il ministero della Salute e della famiglia maldiviano:

- programma di sostegno al settore materno-infantile: attraverso una variegata serie di attività, tende a migliorare l'intervento del ministero nel settore. Prevede l'assunzione di personale medico specialistico e la formazione dello stesso per un approccio comunitario alle problematiche della salute materno-infantile; la formazione di infermiere e ostetriche di comunità; la costruzione di un centro per l'accoglienza di gestanti con difficoltà cliniche non urgenti ma pregiudicanti il successo del parto; l'assunzione di un ingegnere biomedico e gestore di logistica sanitaria pubblica per migliorare l'efficienza dei servizi; l'allestimento di due centri di rianimazione neonatale e la formazione completa di ingegneri biomedici. Tutto il programma è monitorato e seguito anche da un consulente medico di Caritas Italiana.

- Intervento nel settore della tossicodipendenza: Caritas Italiana si fa carico della costruzione e gestione di una struttura di rientro o reinserimento sociale per ex tossicodipendenti alla fine del percorso riabilitativo. Il programma comprende anche la formazione del personale, il supporto a un corso parauniversitario per la formazione di operatori psicologici specificamente dedicati alle tossicodipendenze, il sostegno a organizzazioni sociali che potranno gestire la struttura e il suo funzionamento.

Myanmar

- Il 2010 ha visto intensificarsi l'intervento di Caritas Italiana in Myanmar, con azioni di aiuto umanitario e sviluppo. Mentre si stanno avviando a conclusione i programmi in favore delle popolazioni colpite dal ciclone

Nargis, si è dato inizio ad attività di promozione e sviluppo permanente con le Caritas (Karuna) delle zone più colpite: Pathein e Yangon.

- È proseguito il sostegno alle attività di innovazione agricola ed economica e promozione dell'infanzia e dell'educazione nelle zone dell'Eastern Shan State, promosse dai partner locali New Humanity e Karuna Kiang Tong. Progetti di sviluppo rurale sono stati sostenuti anche nella Magway Division: promozione di nuove tecniche irrigue e di sviluppo agricolo, in una zona caratterizzata da siccità cronica, in partnership con Karuna Mandalay e Progetto Continenti.

- Attività di sviluppo socio-economico sono state condotte anche nei villaggi della Taninthary Division (sostegno alle comunità di una zona caratterizzata da forte migrazione economica verso i Paesi vicini, in collaborazione con la diocesi di Mawlamyng) e nel Chin State e Kaya State (programmi di promozione delle comunità locali in collaborazione con Karuna Hakha e Karuna Loikow).

- Caritas Italiana ha realizzato anche azioni di accompagnamento e *capacity building* della Caritas nazionale (Karuna Myanmar Social Service).

Pakistan

- Nel 2010, a seguito delle gravissime alluvioni che hanno interessato gran parte del territorio pakistano, Caritas Italiana ha partecipato alla mobilitazione della rete internazionale Caritas (distribuzione di beni di prima necessità, di cibo, tende, medicinali) per far fronte alla prima emergenza. Mentre si consumava una catastrofe naturale dalle conseguenze devastanti si sono ulteriormente intensificati i conflitti interni al Paese, soprattutto nelle aree a maggiore concentrazione di minoranze etniche e religiose.

- Oltre all'enorme impegno nel post-alluvione, durante il 2010 sono dunque state

condotte e sono continuate attività di supporto alle popolazioni delle regioni nord-orientali colpite dal gravissimo terremoto del 2005 (progetti di sviluppo agricolo e di promozione dell'accesso ai servizi da parte delle fasce sociali vulnerabili), di assistenza agli sfollati in seguito al conflitto con i talebani nel Nord del Paese, di collaborazione al programma di sviluppo agricolo e rurale promosso in tutto il Paese da Caritas Pakistan, di sostegno al programma strutturale di Caritas Pakistan.

Sri Lanka

Da più di cinque anni Caritas Italiana opera nel Paese, sia nel settore della risposta alle emergenze sia in quello dello sviluppo. Il 2010 è stato, per la prima volta dopo oltre 26 anni, un anno senza atti terroristici e senza la recrudescenza della guerra, che aveva diviso e insanguinato il Paese per decenni. Ciononostante la situazione politica dell'isola è rimasta complicata e ha costretto anche la Caritas a fare i conti con restrizioni del proprio lavoro. Diversi, comunque, sono stati i programmi attivi nel 2010:

- programma per lo sviluppo umano integrale: potenziate le risorse presenti nel territorio nazionale;
- programma per le vittime di guerra: costruzione di abitazioni, recupero dei mezzi di sussistenza, supporto psicosociale all'interno del lavoro di Caritas Internationalis;
- Bishop Peace Task Force: sono riprese, dopo anni di stallo dovuti alla situazione politica, le attività del comitato formato da vescovi e laici, che ha il compito di orientare le strategie dei programmi di pace di Caritas Sri Lanka; Caritas Italiana ha supportato la ripresa;
- programmi migrazioni: preparano i migranti a una partenza consapevole, accolgono le vittime di abusi, sostengono i figli di genitori emigrati, prevengono il disagio

sociale delle seconde generazioni, coordinano con il Governo politiche protettive e responsabilizzanti sui flussi;

- programmi per l'infanzia: Caritas Italiana ha supportato la divulgazione di una direttiva per la protezione dell'infanzia e la formazione di insegnanti, ufficiali di polizia, dirigenti scolastici. A Jaffna ha preso il via la seconda fase di un programma che combina la formazione degli educatori negli orfanotrofi con un intervento di ricongiungimento familiare e l'accoglienza dei bambini diversamente abili;
- programma di sviluppo (diocesi di Chilaw): attuata, con sperimentazioni, la seconda fase.

Tailandia

Nel periodo post-tsunami, Caritas Italiana si è impegnata ad accompagnare la Chiesa locale per accrescerne le capacità di risposta alle povertà strutturali, in particolare nel Sud del Paese. Gli ambiti di intervento anche nel 2010 sono stati molteplici:

- migranti birmani: sostegno a progetti educativi, sanitari e di lobby e advocacy, per fare fronte alle criticità sociali e sanitarie che caratterizzano i migranti birmani nelle province di Phuket e Phang Nga (in collaborazione con la Caritas diocesana locale), a Ranong (in collaborazione con tre organizzazioni: la missione dei padri Maristi, la Commissione nazionale per i migranti – Nccm e la Fondazione San Camillo) e nell'area metropolitana di Bangkok (in collaborazione con Nccm);
- microfinanza: accompagnamento del Centro socio-pastorale di Takuapa nell'implementazione di un progetto di microcredito, in vista della sostenibilità socio-economica di lungo periodo;
- disabilità: sostegno di un programma di riabilitazione socio-sanitaria per 60 minori disabili poveri e abbandonati nell'area di Takuapa, condotto dalla Fondazione San Camillo;

- donne e prostituzione: sostegno a progetti nell'area di Phuket, condotti dalla congregazione delle Suore del Buon Pastore, che prevedono formazione e counselling delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e una casa-alloggio per donne in gravidanza, sole e povere;
- Hiv-Aids: sostegno a un progetto di formazione e *capacity building* del comitato nazionale cattolico che si occupa di Aids e a un progetto di creazione di gruppi di auto aiuto di malati;
- pace e riconciliazione: attenzione al delicato tema del conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e produce un numero crescente di vittime.

Altri Paesi

Anche nel 2010 sono stati realizzati interventi occasionali in Paesi non prioritari per Caritas Italiana:

- Cina: supporto alle popolazioni colpite dai terremoti del Sichuan (2009) e Qinghai (2010);
- Filippine: sostegno alle vittime dei tifoni Ketsana (2009) e Meji (ottobre 2010);
- Kazakistan: sostegno istituzionale alla Caritas nazionale;
- Kirghizistan: assistenza alle vittime delle violenze del giugno 2010 (periodo referendario);
- Nepal: supporto a un gruppo di donne per la creazione di attività generatrici di reddito;
- Mongolia: intervento di assistenza immediata per 200 famiglie colpite dallo *zud* (vento gelido);
- Samoa e Tonga: supporto ad attività formative nelle aree colpite dallo tsunami del 2009;

- Tagikistan: intervento per garantire sicurezza alimentare e servizi medici di base per anziani poveri e senzatetto della capitale Dushanbe.

MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA NORD E SUD DEL MONDO

I microprogetti di sviluppo sono strumenti finalizzati a sostenere piccole comunità, con opere di modico impegno economico, ma decisive per favorire il loro graduale autosviluppo. Acqua, salute e lavoro sono state le principali aree tematiche su cui, nel 2010, si è cercato di lavorare tramite i microprogetti, in risposta ai numerosi bisogni espressi attraverso le Chiese locali, le congregazioni religiose, i volontari, le associazioni della società civile. Pozzi, attrezzature agricole, strumenti per la formazione professionale, sistemi alternativi di energia, microcrediti: questi e altri sono stati gli interventi realizzati, grazie alle donazioni di privati cittadini, comunità parrocchiali e congregazioni religiose, che hanno così condiviso i vissuti di tante persone impoverite, di minoranze emarginate, giovani disoccupati, ragazze madri, adolescenti a rischio di tratta, ragazzi di strada, vedove e anziani, detenuti o ex detenuti, persone diversamente abili, ...

Rispetto agli anni precedenti, è stato registrato un sensibile aumento dei bisogni e delle richieste provenienti dai Paesi dell'Europa orientale e dell'area Medio Oriente e Nord Africa. Tra le risposte, grande attenzione è stata attribuita allo sviluppo di microimprese familiari o comunitarie, che – soprattutto in Africa, America Latina e Asia – hanno coinvolto decine di associazioni; nella logica dell'auto mutuo aiuto, si sono avviati e consolidati programmi di sviluppo agricolo, di artigianato, di trasformazione dei prodotti e prima commercializzazione, ma grande attenzione è stata rivolta anche a proposte legate alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente e di aree poste a rischio dai cambiamenti climatici e, di conseguenza, di conflitti interni: i microprogetti, infatti, intendono contribuire non solo a soddisfare i bisogni

delle comunità locali, ma anche a creare un “microclima” di giustizia e di benessere per l'intera popolazione di un Paese.

La femminilizzazione della povertà è stata un'altra attenzione trasversale che ha ispirato la realizzazione di tanti microprogetti, innescando interventi mirati alla promozione della donna, a sviluppare pari opportunità di istruzione, formazione professionale, miglioramento delle condizioni del lavoro femminile nelle aree rurali, anche attraverso l'avvio di microimprese.

Distribuzione geografica e valore economico

Nel 2010 Caritas Italiana ha realizzato 297 microprogetti (MP) di sviluppo in 56 Paesi, per una spesa indicativa di 1.271.133 euro. Quanto all'ambito di intervento, essi sono risultati così suddivisi:

Promozione socio-economica	145
Sanitario	49
Sociale	103

Quanto all'ambito geografico, essi sono risultati così suddivisi:

AFRICA > 121 microprogetti in 24 Paesi	
Angola	3
Benin	1
Burkina Faso	2
Burundi	6
Camerun	5
Congo R.	5
Congo R.D.	14
Costa d'Avorio	7
Etiopia	1
Kenya	8
Madagascar	8
Malawi	8
Mali	1
Mozambico	7
Nigeria	4
Repubblica Centrafricana	1
Ruanda	1
Sierra Leone	1
Swaziland	1
Tanzania	14
Togo	2
Uganda	18
Zambia	1
Zimbabwe	2

AMERICA LATINA > 78 microprogetti in 14 Paesi	
Argentina	5
Bolivia	7
Brasile	9
Cile	3
Colombia	1
Cuba	10
Ecuador	9
El Salvador	5
Giamaica	1
Guatemala	3
Messico	2
Nicaragua	1
Perù	19
Uruguay	3

ASIA E OCEANIA > 69 microprogetti in 8 Paesi	
Bangladesh	1
Filippine	1
India	44
Myanmar	8
Nepal	2
Pakistan	2
Tailandia	2
Vietnam	9

EUROPA > 23 microprogetti in 7 Paesi	
Albania	4
Armenia	7
Bosnia Erzegovina	5
Georgia	1
Kosovo	2
Romania	3
Serbia	1

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA > 6 microprogetti in 3 Paesi	
Gibuti	2
Libano	2
Mauritania	2



Riepilogo utilizzo fondi in Europa e nel mondo

AFRICA	
	EURO
Angola	15.000,00
Benin	27.850,00
Burkina Faso	12.746,00
Burundi	204.841,50
Camerun	24.000,00
Ciad	20.000,00
Congo	568.960,00
Costa d'Avorio	33.648,00
Eritrea	30.000,00
Etiopia	120.709,00
Guinea	216.402,59
Kenya	93.900,00
Liberia	7.800,00
Madagascar	33.220,00
Malawi	38.760,00
Mali	5.000,00
Mozambico	341.952,00
Niger	50.000,00
Nigeria	33.700,00
Repubblica Centrafricana	12.211,00
Ruanda	4.950,00
Senegal	36.400,00
Sierra Leone	56.000,00
Sudan	283.880,00
Swaziland	4.700,00
Tanzania	59.090,00
Togo	8.300,00
Uganda	105.216,00
Zambia	5.000,00
Zimbabwe	45.000,00
<i>Progetti tematici</i>	123.236,98
TOTALE	2.622.473,07

AMERICA LATINA E CARAIBI	
	EURO
Argentina	35.502,76
Bolivia	48.765,00
Brasile	50.500,00
Cile	448.315,20
Colombia	10.500,00
Costarica	5.000,00
Cuba	51.745,00
Ecuador	70.440,00
El Salvador	30.213,00
Giamaica	2.750,00
Guatemala	162.438,06
Haiti	4.899.614,52
Messico	17.535,00
Nicaragua	4.500,00
Perù	326.236,00
Uruguay	28.350,00
<i>Progetti tematici</i>	14.625,25
TOTALE	6.207.029,79

ASIA E OCEANIA	
	EURO
Afghanistan	59.000,00
Bangladesh	339.503,49
Cina	42.800,00
Filippine	39.980,00
India	397.600,00
Indonesia	630.118,72
Isole Samoa	74.500,00
Kazakistan	5.000,00
Kirghizistan	30.000,00
Maldive	651.743,00
Mongolia	5.000,00
Myanmar	779.460,00
Nepal	9.700,00
Pakistan	969.162,41
Sri Lanka	478.450,00
Tagikistan	7.500,00
Tailandia	455.993,00
Vietnam	32.800,00
<i>Progetti tematici</i>	52.213,62
TOTALE	5.060.524,24

EUROPA	
	EURO
Albania	122.420,55
Armenia	31.125,00
Bosnia ed Erzegovina	111.587,29
Bulgaria	10.000,00
Georgia	60.183,89
Kosovo	104.599,57
Moldavia	62.397,41
Polonia	10.000,00
Romania	28.050,00
Russia	5.000,00
Serbia e Montenegro	95.264,95
Turchia	193.515,22
<i>Progetti tematici</i>	103.838,79
TOTALE	937.982,67

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	
	EURO
Algeria	43.200,00
Egitto	25.000,00
Gibuti	56.716,27
Iran	174.771,33
Iraq	280.000,00
Libano	6.900,00
Libia	23.000,00
Marocco	20.000,00
Mauritania	29.000,00
Terra Santa	79.000,00
<i>Progetti tematici</i>	3.096,44
TOTALE	740.684,04

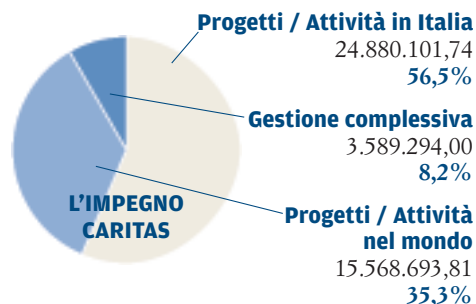
TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO	15.568.693,81
---	----------------------



Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2010

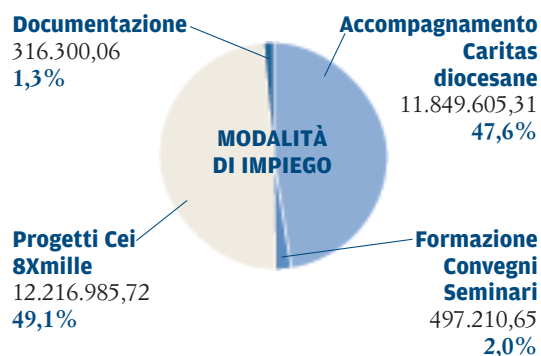
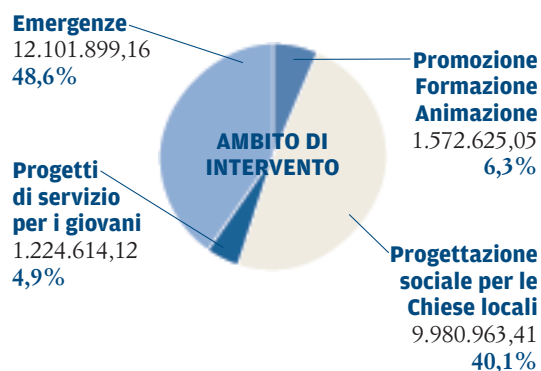
Progetti / attività in Italia	€ 24.880.101,74
Progetti / attività nel mondo	€ 15.568.693,81
Gestione complessiva	€ 3.589.294,00

Totale € 44.038.089,55



Attività in Italia

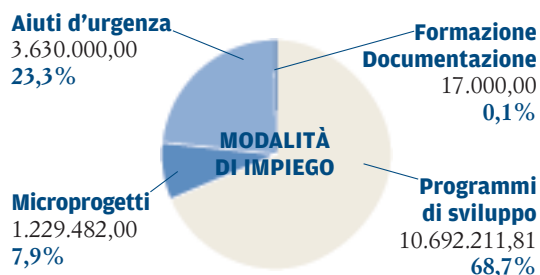
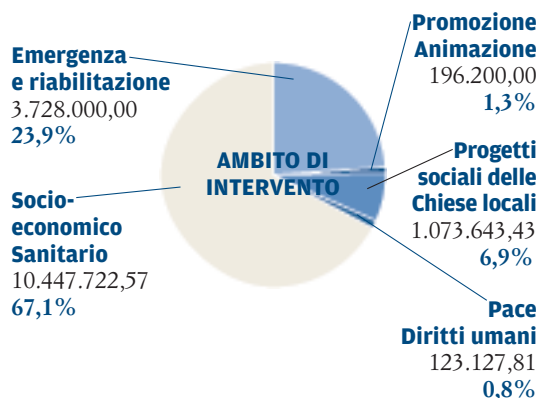
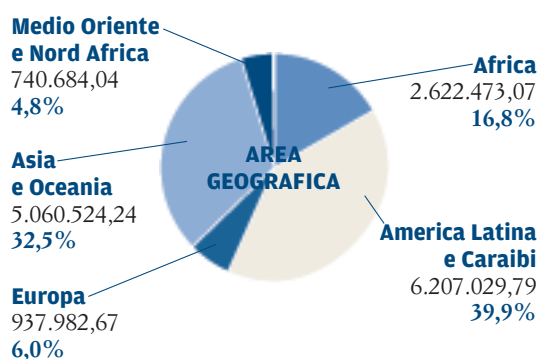
Utilizzo fondi 2010



Totale € 24.880.101,74

Attività nel mondo

Utilizzo fondi 2010



Totale € 15.568.693,81

Finito di stampare nel mese di maggio 2011
presso Consorzio Age – Roma